ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI
n. 2

RELAZIONE

SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE

(Anno 2001)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 luglio 2002

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

1. INTRODUZIONE . . . . . *Pag.* 5

PARTE I

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 LUGLIO 1998, N. 230 NELL'ANNO 2001

1. SINTESI DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI . . . . . » 9

1.1. *Gestione del servizio civile* . . . . . » 9

1.1.1. I provvedimenti normativi . . . . . » 9
1.1.2. Le domande di obiezione . . . . . » 11
1.1.3. Gli obiettori avviati al servizio . . . . . » 18
1.1.4. Le dispense e le LISAAC . . . . . » 25
1.1.5. Le ispezioni . . . . . » 30
1.1.6. I pagamenti . . . . . » 32
1.1.7. Il contenzioso . . . . . » 34
1.1.8. L'attività di convenzionamento . . . . . » 38
1.1.9. L'informazione . . . . . » 43

2.1. *Organizzazione dell'ufficio* . . . . . » 44

2.1.1. La sede centrale . . . . . » 44
2.1.2. Sedi periferiche . . . . . » 45
2.1.3. Il personale . . . . . » 47
2.1.4. La gestione del bilancio . . . . . » 48
2.1.5. L'informatizzazione delle procedure . . . . . » 50
2.1.6. Il Servizio relazioni esterne e il «call center» » 51
2.1.7. Il sito Internet . . . . . » 52
2.1.8. La Consulta . . . . . » 55

PARTE II

IL NUOVO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64

1. L'AVVIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE . . . . . » 59

1.1. Quadro generale . . . . . » 59
1.2. I provvedimenti di attuazione . . . . . » 63

1.3. Trattamento economico dei volontari in Italia .... *Pag.* 65
1.4. Servizio civile all'estero ..... » 67
1.5. Il trattamento economico degli obiettori di coscienza e dei volontari all'estero ..... » 69
1.6. Circolare «Disposizioni regolanti l'avvio del Servizio civile volontario e all'estero» ..... » 71
1.7. I progetti di servizio civile volontario ..... » 73
1.8. Le selezioni ..... » 75
1.9. L'informazione ..... » 84

INTRODUZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza" che prevede la presentazione di una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa, si provvede a trasmettere al Parlamento la relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

La prima parte della Relazione è dedicata ad illustrare in sintesi le attività svolte, i risultati raggiunti nella gestione del servizio civile degli obiettori di coscienza dal 1 gennaio al 31 dicembre 2001.

Nella seconda parte sono illustrati i provvedimenti adottati per dare attuazione alla legge 6 marzo 2001 n. 64, recante "Istituzione del servizio civile nazionale", le scadenze, gli impegni e gli adempimenti ancora da adottare per dare a tale legge piena funzionalità ed efficacia.

PAGINA BIANCA

PARTE I

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 LUGLIO 1998 N. 230 NELL'ANNO 2001

PAGINA BIANCA

1. SINTESI DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1.1. Gestione del servizio civile

1.1.1. I provvedimenti normativi

Oggetto del presente paragrafo è la descrizione dei provvedimenti attuativi previsti dalla legge della legge 8 luglio 1998, n. 230, adottati o predisposti nel corso dell'anno.

L'articolo 8, comma 2, lettere i) ed l) della legge 230/98 ha previsto l'emanazione di due regolamenti relativi rispettivamente alla disciplina per gli obiettori di coscienza e alla gestione amministrativa del servizio civile.

Il testo di questi regolamenti è stato predisposto dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, previa acquisizione del parere della Consulta nazionale per il servizio civile di cui all'art. 10 della legge 230/98 ed è stato così dato avvio all'iter approvativo dei relativi schemi di decreto.

In particolare, il regolamento di disciplina, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2001, acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari, è stato definitivamente adottato con D.P.C.M. 21 novembre 2001, n. 453 e pubblicato in G.U. n. 301 del 29 dicembre 2001.

L'iter approvativo del regolamento di gestione amministrativa, anch'esso approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2001, è invece ancora in via di definizione, essendo stato necessario acquisire anche il parere della Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.Lgs. 281/97, reso solo in data 25 ottobre 2001.

Il prolungamento dei tempi di emanazione dei regolamenti in argomento ha comportato alcune difficoltà operative nella gestione del servizio civile, alle quali l'Ufficio ha

cercato di far fronte con la diffusione di una circolare (prot. n. 7296 dell'8 agosto 2000) concernente le "prescrizioni per la gestione del servizio civile", inviata a tutti gli enti convenzionati per l'impiego degli obiettori di coscienza.

Similmente, in assenza dei regolamenti, che avrebbero dovuto garantire una puntuale regolamentazione dei rapporti tra Ufficio ed enti, non è stato possibile adottare lo schema di convenzione-tipo previsto dall'art. 21 della legge 230/98, non potendo anticipare nelle convenzioni il contenuto dei regolamenti i cui aspetti sono stati riservati dal legislatore ad atti normativi e come tali sottratti all'attività negoziale.

In attuazione degli artt. 3 e 8 del D.P.R. 352/99, recante "Norme concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile", sono stati, poi, sottoscritti i Protocolli d'intesa con le Regioni Toscana ed Emilia Romagna e con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'apertura delle sedi periferiche (vedi par. 2.1.2. pag. 41).

Il 12 gennaio 2001, ai sensi dell'articolo 5 del citato D.P.R. 352/99, è stato firmato un protocollo d'intesa con la Direzione generale della Leva del Ministero della difesa che, insieme a quelli sottoscritti il 22 novembre 1999 ed il 28 febbraio 2000, disciplina le forme di collaborazione da parte dei distretti militari rese necessarie dal passaggio di competenze dal Ministero della difesa all'UNSC.

Il 9 febbraio 2001 è stato emanato il D.P.C.M. che fissa il contingente annuo dei giovani da avviare al servizio civile rispetto alle risorse finanziarie disponibili, adottato ai sensi dell'articolo 9, comma 2 quater, della legge 230/98 (come introdotto dalla legge 424/99).

Infine, per accertare le modalità della prestazione del servizio da parte degli obiettori e del rispetto dei progetti di impiego e delle convenzioni da parte degli enti che impiegano gli obiettori medesimi, con il D.P.C.M. 28 maggio 2001 (adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera d*)* della legge 230/98) sono stati individuati i criteri per lo svolgimento dell'attività di verifica.

1.1.2. Le domande di obiezione

Nell'anno 2001 sono state presentate 64.059 domande di obiezione di coscienza, con un tasso di incremento rispetto al 2000 del 2,5% circa (cfr. tab.1 pag. 11).

Il dato del 2001 ha contribuito a stabilizzare il trend delle domande, fortemente alterato dall'elevato numero delle stesse presentate nell'anno 1999. Ciò è rilevante sotto un duplice profilo:

- perché conferma le analisi effettuate nella Relazione al Parlamento dell'anno 2000 circa le cause che avevano dato luogo all'anomalia riscontrata per l'anno 1999 (il testo letterale del 3° comma dell'art. 4 della legge 230/98 e la conseguente interpretazione, data dal Ministero della difesa, hanno comportato che il 31 dicembre 1999 venisse identificato come termine ultimo per la presentazione della domanda per il servizio civile da parte di tutti i gli arruolati ammessi al beneficio del ritardo e del rinvio del servizio militare; i giovani, nonostante l'Ufficio avesse fornito, nella terza decade del mese di novembre 1999, una interpretazione della norma secondo la quale il termine ultimo per i giovani in questione non era rappresentato dal 31 dicembre 1999, bensì dal 31 dicembre dell'anno precedente la loro chiamata, hanno, nel dubbio, presentato domanda di obiezione di coscienza);
- perché mostra una lieve inversione di tendenza rispetto a quanto registrato tra il 1999 e il 2000. Infatti il dato del 2001 evidenzia l'arresto del decremento delle domande che si era registrato nel confronto tra il 1999 e il 2000, conferma e supera leggermente il dato del 2000 ed infine indica una soglia fisiologica delle domande di obiezione di coscienza che si posiziona nell'ambito di un range compreso tra le 60.000 e le 70.000 unità.

La stabilizzazione del trend delle domande (cfr. fig.1 pag. 13) è un fattore fondamentale per il futuro, in quanto permette di tarare con un margine minimo di errore:

- il documento annuale di programmazione finanziaria previsto dall'art.7 del DPR 352/99;
- il contingente annuo degli obiettori di coscienza da avviare al servizio da fissare con DPCM annuale ai sensi dell'art. 6 della legge 6 marzo 2001, n.64;

- l'eventuale esubero al contingente e quindi i titoli che danno luogo alla dispensa dal servizio.

Il lieve aumento registrato nel 2001 rispetto al 2000 non ha modificato la ripartizione territoriale delle domande:infatti il Nord ha continuato a rappresentare quasi il 50% del totale, mentre il restante 50% è diviso per il 30% circa al Sud, Isole comprese, e per il 20% al Centro.

L'incremento percentuale più elevato è stato raggiunto dalle regioni del Centro (+4,7%), seguite dal Sud con il 2,3% e dal Nord con l'1,5%. La regione con il numero più elevato di domande è stata la Lombardia con oltre 13.500 richieste, seguita dalla Campania, con oltre 8.000 e da cinque regioni che si sono collocate oltre la soglia delle 4.500 domande. Delle 20 regioni ben 9, per lo più collocate al Nord, hanno presentato decrementi di varia entità rispetto all'anno 2000, ma il fenomeno è risultato rilevante anche al Sud, Isole comprese. Nel complesso, la regione che ha registrato un maggior tasso di incremento in termini relativi è l'Umbria (22,4%), anche se in termini assoluti si è trattato di poco più di un centinaio di domande. Significativo è stato invece il dato della Campania, dove si è registrato un +14% rispetto al 2000, pari ad oltre 1.000 domande. Ciò ha aggravato ancora di più una situazione diventata ormai insostenibile in relazione alla capacità ricettiva degli enti. Altri incrementi significativi sono stati fatti registrare dalla Lombardia con +6,6% (in termini assoluti pari a quasi 1.000 domande in più), dal Lazio e dalla Basilicata con più dell''8% (in termini assoluti pari a qualche centinaio di domande in più).

Tali dati hanno assunto maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con la capacità ricettiva degli enti convenzionati per aree geografiche e singole regioni. Gli squilibri strutturali tra offerta e domanda per il servizio civile non hanno accennato a diminuire, soprattutto in alcune regioni. Praticamente tutto il Sud, esclusa la Sardegna (dove il rapporto posti convenzionati/domande è quasi pari ad 1) ha presentato un numero di domande per il servizio civile superiore alla capacità ricettiva degli enti convenzionati ubicati nelle rispettive regioni. La Campania, con un rapporto pari all'1,59 è risultata in testa a questa speciale graduatoria, seguita da Puglia, Basilicata e Calabria (cfr tab. 2 pag.

12). Oltre alle regioni del Sud un rapporto superiore ad 1 si è registrato solo per il Molise. Per il resto, vi sono state regioni con un rapporto quasi pari all'unità, come ad esempio la Lombardia, dove comunque lo 0,90 registrato non è stato certo rassicurante in relazione ai valori assoluti rappresentati dal numero dei posti disponibili (14.969) e da quello delle domande presentate (13.510).

L'Ufficio ha potuto far fronte agli squilibri innanzi evidenziati in quanto:

- non tutti gli obiettori che hanno presentato domanda nell'anno si sono resi disponibili alla chiamata;
- è stato possibile utilizzare più di una volta nell'anno lo stesso posto, in virtù della minore durata del servizio (10 mesi) rispetto all'anno solare;
- ha fatto ricorso agli strumenti di calmieramento previsti dall'art. 9 della legge n. 230/98, così come introdotti dalla legge 424/99.

Se per alcune Regioni, come la Campania, è stato necessario procedere alla dispensa degli obiettori che non hanno trovato collocazione nell'ambito regionale entro il periodo di disponibilità alla chiamata, ai sensi del citato art. 9 della legge 230/98, per altre non è stato possibile coprire tutti i posti disponibili. Il caso più grave è stato rappresentato dall'Emilia Romagna, dove è stato coperto solo il 40% dei posti. Sugli stessi livelli si è attestato il Friuli Venezia Giulia, mentre altre 7 Regioni del Centro-Nord non hanno raggiunto il 60% di copertura dei posti (cfr. tab. 4 pag. 18).

I dati delle domande del 2001 fanno presumere che le dinamiche delle assegnazioni per il 2002 sotto questo profilo non saranno diverse da quelle innanzi illustrate, continuando a persistere gli squilibri territoriali tra domanda e offerta di servizio civile.

Nel corso del 2001 sono state esaminate ed accolte nella quasi totalità 84.867 domande (sia pervenute nell'ultimo trimestre del 2000 che nel corso dell'anno in esame) e sono stati avviati al servizio 55.059 obiettori.

Tab. 1

DOMANDE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA NEGLI ANNI 2000 E 2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2000		2001		DIFFERENZA
	N° Domande	%	N° Domande	%	2001 - 2000
Valle D'Aosta	114	0,18	96	0,15	-15,79
Trentino Alto Adige	1.227	1,96	1.274	1,99	3,83
Friuli Venezia Giulia	908	1,45	933	1,46	2,75
Piemonte	5.071	8,11	4.967	7,75	-2,05
Lombardia	12.668	20,26	13.510	21,09	6,65
Liguria	1.766	2,82	1.491	2,33	-15,57
Emilia Romagna	4.602	7,36	4.523	7,06	-1,72
Veneto	4.634	7,41	4.687	7,32	1,14
TOTALE NORD	**30.990**	**49,56**	**31.481**	**49,14**	**1,58**
Toscana	4.724	7,56	4.888	7,63	3,47
Lazio	4.221	6,75	4.568	7,13	8,22
Marche	1.618	2,59	1.661	2,59	2,66
Umbria	483	0,77	591	0,92	22,36
Abruzzo	1.565	2,50	1.559	2,43	-0,38
Molise	456	0,73	414	0,65	-9,21
TOTALE CENTRO	**13.067**	**20,90**	**13.681**	**21,36**	**4,70**
Campania	7.178	11,48	8.183	12,77	14,00
Basilicata	712	1,14	771	1,20	8,29
Puglia	3.595	5,75	3.262	5,09	-9,26
Calabria	2.603	4,16	2.257	3,52	-13,29
Sardegna	872	1,39	747	1,17	-14,33
Sicilia	3.507	5,61	3.677	5,74	4,85
TOTALE SUD ED ISOLE	**18.467**	**29,54**	**18.897**	**29,50**	**2,33**
TOTALE ITALIA	**62.524**	**100,00**	**64.059**	**100,00**	**2,46**

Fonte: Elaborazione UNSC su dati Ministero Difesa

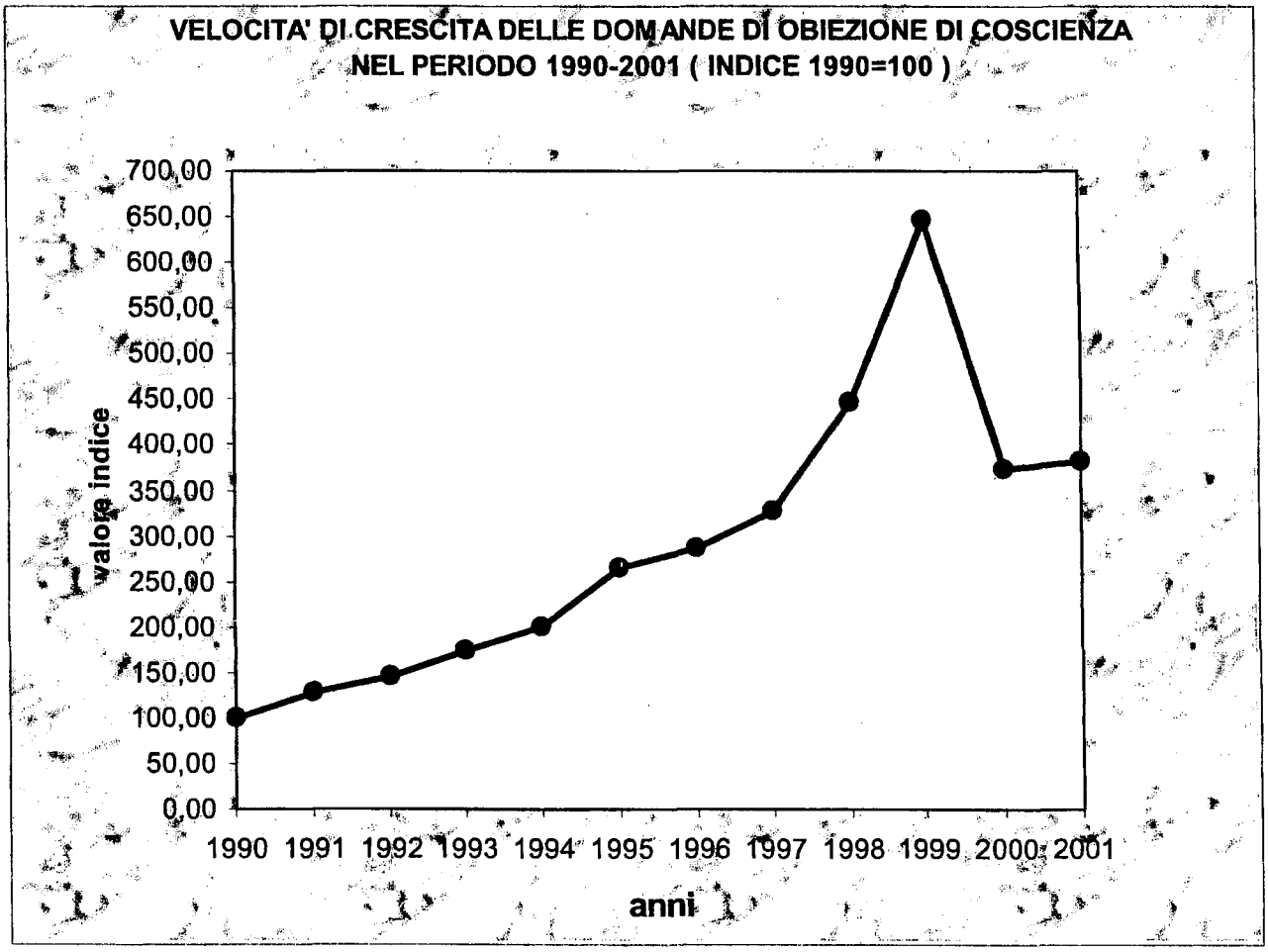
Tab. 2

RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA E DOMANDE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA NELL'ANNO 2001 PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CAPACITA' RICETTIVA ENTI	N. DOMANDE OBIEZIONE DI COSCIENZA	RAPPORTO TRA DOMANDE PRESENTATE E CAPACITA' RICETTIVA
Valle D'Aosta	173	96	0,55
Trentino Alto Adige	1.825	1.274	0,70
Friuli Venezia Giulia	1.980	933	0,47
Piemonte	8.449	4.967	0,59
Lombardia	14.969	13.510	0,90
Liguria	2.793	1.491	0,53
Emilia Romagna	11.642	4.523	0,39
Veneto	7.142	4.687	0,66
TOTALE NORD	**48.973**	**31.481**	0,64
Toscana	8.510	4.888	0,57
Lazio	5.594	4.568	0,82
Marche	3.474	1.661	0,48
Umbria	1.280	591	0,46
Abruzzo	1.828	1.559	0,85
Molise	368	414	1,13
TOTALE CENTRO	**21.054**	**13.681**	0,65
Campania	5.148	8.183	1,59
Basilicata	721	771	1,07
Puglia	2.770	3.262	1,18
Calabria	2.257	2.257	1,00
Sardegna	964	747	0,77
Sicilia	4.085	3.677	0,90
TOTALE SUD ED ISOLE	**15.945**	**18.897**	1,19
TOTALE ITALIA	**85.972**	**64.059**	0,75

Fonte: UNSC

Fig. 1



Fonte: Elaborazione UNSC su dati Ministero Difesa

1.1.3. Gli obiettori avviati al servizio

I giovani interessati al servizio civile in qualità di obiettori di coscienza nell'anno 2001 sono stati 119.698. Di questi, 55.059 sono stati avviati al servizio (46%), 46.561 sono stati dispensati dal servizio a vario titolo (vedi par. 1.1.4.) e 18.078 non hanno partecipato alla chiamata perché in ritardo per motivi di studio o in rinvio per altro motivo (cfr. tab.3 pag. 17).

Complessivamente nel corso dell'anno 2001 hanno prestato servizio per periodi temporali diversi 118.121 obiettori di coscienza, di cui 55.059, pari al 47% circa, avviati al servizio nell'anno solare 2001 e 63.062 che, avviati al servizio nell'anno 2000 lo hanno terminato nel corso dell'anno in esame. La punta minima delle presenze si è registrata nel mese di ottobre 2001 con 43.288 unità, la massima nel mese di giugno con oltre 60.000 giovani in servizio. La media delle presenze mensili, calcolata su base annua, è stata pari a circa 53.000 unità.

Rispetto al 2000, il contingente degli avviati al servizio nel 2001 ha fatto registrare un tasso di decremento del 30,2% circa (cfr. tab. 4 pag. 18). Posto quale indice base l'anno 1996 uguale a 100, l'indice per il 2001 ha raggiunto il 177% per il Paese nel suo complesso. Nel dettaglio, decrescono ad una minore velocità le regioni del Centro e quelle del Sud, Isole comprese (cfr fig. 2 pag. 20). Infatti, mentre l'indice delle regioni del Nord è ritornato ai valori del 1997, quello del Centro e del Sud si è collocato su valori immediatamente superiori al dato del 1999.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale i dati relativi alle assegnazioni del 2001 hanno confermato lo squilibrio storico tra le regioni del Nord del Paese e le altre aree (cfr. tab. 4 pag. 18). In particolare, nelle regioni del Nord si è registrato il 54% circa delle assegnazioni; il Centro ha raggiunto il 22,7% ed il Sud, Isole comprese, il 23,3%. La regione con la concentrazione più elevata delle assegnazioni è stata la Lombardia con il 21,85%, seguita dall'Emilia Romagna (9%) e dal Piemonte (8,8%). Al Centro, le regioni Toscana (8,2%) e

Lazio (7,1%) insieme hanno rappresentato oltre il 67% delle assegnazioni dell'intera area. Al Sud solo la Campania ha superato l'8%, mentre la Sicilia ha registrato un valore attorno al 6%.

Le ragioni di questo squilibrio vanno ricercate in primo luogo nelle modalità con le quali storicamente si è sviluppato il fenomeno dell'obiezione di coscienza, cresciuto come scelta culturale e di comportamento giovanile prima nelle regioni del Nord. Una crescita che ha trovato una pronta risposta innanzitutto nell'iniziativa delle organizzazioni non profit, poi degli Enti Locali, che rapidamente ne hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alle loro attività sociali e di animazione culturale.

In secondo luogo ha pesato, in particolare per il Mezzogiorno, la difficoltà di consolidare organismi associativi e movimenti basati sul volontariato, in un contesto economico-sociale costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi della disoccupazione e della mancanza del lavoro. Infatti, gli enti maggiormente attivi nel Mezzogiorno sono rappresentati dalle sedi periferiche delle grandi organizzazioni non profit con una struttura a livello nazionale e ultimamente dagli Enti Locali. Risultano quasi del tutto assenti nell'area organismi associativi di piccole e medie dimensioni di natura endogena, portatori di un progetto capace di aggregare su base volontaria le forze necessarie per un efficace intervento sul territorio e nei settori dove maggiormente si manifesta il bisogno.

Premesso che un confronto in termini assoluti con l'anno 2000 è improponibile, a causa dell'elevato numero delle assegnazioni seguito all'altrettanto elevato numero delle domande di obiezione di coscienza presentate nel 1999 (vedi Relazione anno 2000), è tuttavia possibile effettuare dei raffronti in termini relativi.

Sotto questo aspetto il peso delle regioni del Nord, pur risultando preponderante, è sceso di circa 5 punti percentuali rispetto al 2000. Anche le regioni del Centro hanno subito una lieve contrazione (-0,5%circa), mentre l'area del Sud, Isole comprese è passata dal 18,33% del 2000 al 23,39% del 2001, con un incremento di circa cinque punti percentuali.

Con oltre 85.000 posti disponibili e poco più di 55.000 obiettori assegnati, nel 2001 molti dei posti sono rimasti vuoti. Il fenomeno però non è uniforme su tutto il territorio nazionale. Ciò si spiega in virtù della forte correlazione esistente con le domande di obiezione presentate. Infatti, per l'anno in esame, il rapporto tra capacità ricettiva degli enti e obiettori assegnati è stato pari all'80% circa per le regioni del Sud, Isole comprese, e al 60% circa sia per il Centro che per il Nord, dato questo inferiore a quello nazionale che si è attestato intorno al 64%. La regione che ha presentato un più elevato livello di copertura è la Campania (88%), seguita dalla Puglia con l'82% e dalla Lombardia con l'80%

Nelle restanti regioni del Sud il rapporto tra posti disponibili e assegnazioni si è collocato tra il 70 ed il 79%. Non così le regioni delle altre aree. Al Centro l'Umbria ha raggiunto un livello di copertura inferiore al 50% dei posti disponibili; tra il 50 ed il 53% si sono collocate la Toscana e le Marche, mentre il Lazio, l'Abruzzo e il Molise hanno fatto registrare livelli di copertura tra il 70 ed il 77%. Al Nord la situazione è stata particolarmente difficile per l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia, che hanno fatto registrare livelli di copertura del 42%, mentre la Valle D'Aosta, il Piemonte, la Liguria e il Veneto si sono collocate tra il 50 ed il 60% e solo il Trentino Alto Adige ha superato la soglia del 60%.

Tab. 3

GESTIONE DEL CONTINGENTE ANNO 2001

ATTIVITA'	V.NUM.	%
Avviati al servizio civile	55.059	46,00
Dispense e LISAAC	46.561	38,90
Non disponibili alla chiamata	18.078	15,10
TOTALE	**119.698**	**100,00**

Fonte: UNSC

Tab. 4

OBIETTORI DI COSCIENZA AVVIATI AL SERVIZIO NEGLI ANNI 2000 E 2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2000		2001		DIFFERENZA
	N° Avviati	%	N° Avviati	%	2001 - 2000
Valle D'Aosta	125	0,16	94	0,17	-24,80
Trentino Alto Adige	1.836	2,33	1.147	2,08	-37,53
Friuli Venezia Giulia	1.558	1,98	840	1,53	-46,08
Piemonte	6.750	8,56	4.858	8,82	-28,03
Lombardia	16.129	20,46	12.031	21,85	-25,41
Liguria	2.201	2,79	1.517	2,76	-31,08
Emilia Romagna	10.904	13,83	4.959	9,01	-54,52
Veneto	6.580	8,35	4.224	7,67	-35,81
TOTALE NORD	**46.083**	**58,45**	**29.670**	**53,89**	**-35,62**
Toscana	7.844	9,95	4.503	8,18	-42,59
Lazio	5.643	7,16	3.916	7,11	-30,60
Marche	2.105	2,67	1.802	3,27	-14,39
Umbria	753	0,96	632	1,15	-16,07
Abruzzo	1.625	2,06	1.379	2,50	-15,14
Molise	337	0,43	281	0,51	-16,62
TOTALE CENTRO	**18.307**	**23,22**	**12.513**	**22,73**	**-31,65**
Campania	4.826	6,12	4.545	8,25	-5,82
Basilicata	633	0,80	536	0,97	-15,32
Puglia	2.654	3,37	2.280	4,14	-14,09
Calabria	1.967	2,49	1.586	2,88	-19,37
Sardegna	816	1,03	673	1,22	-17,52
Sicilia	3.555	4,51	3.256	5,91	-8,41
TOTALE SUD ED ISOLE	**14.451**	**18,33**	**12.876**	**23,39**	**-10,90**
TOTALE ITALIA	**78.841**	**100,00**	**55.059**	**100,00**	**-30,16**

Fonte: UNSC

Tab. 5

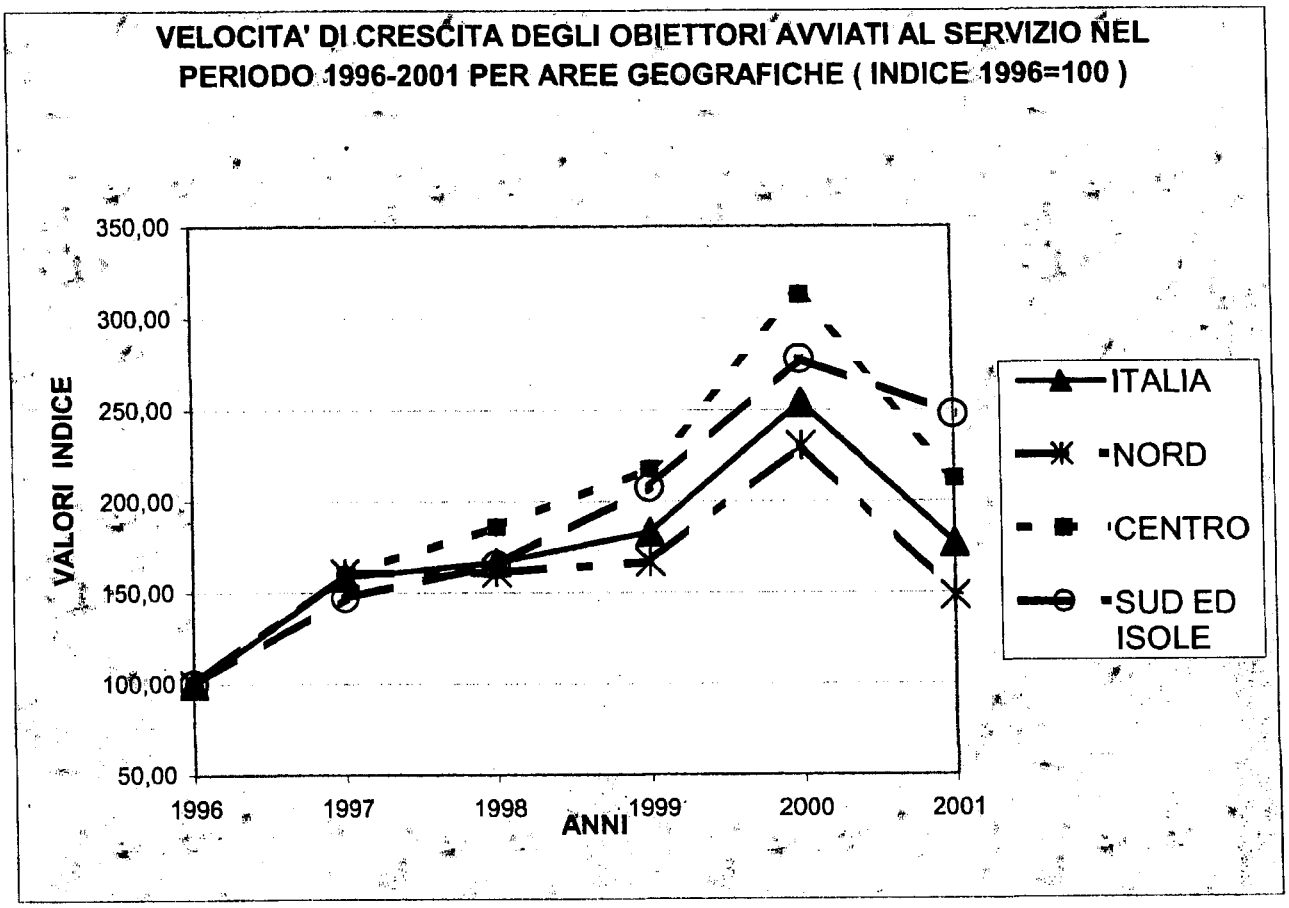
RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA ED ASSEGNATI NEGLI ANNI 2000 E 2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

LIVELLI DI SATURAZIONE / REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2000	2001	DIFFERENZA % 2000 - 2001
Valle D'Aosta	72,25	54,34	-17,92
Trentino Alto Adige (a)	105,82	62,85	-42,97
Friuli Venezia Giulia	81,70	42,42	-39,27
Piemonte	82,61	57,50	-25,11
Lombardia (a)	108,81	80,37	-28,44
Liguria	85,05	54,31	-30,73
Emilia Romagna	97,17	42,60	-54,58
Veneto	95,31	59,14	-36,16
TOTALE NORD	**96,97**	**60,58**	**-36,39**
Toscana	93,88	52,91	-40,97
Lazio (a)	113,36	70,00	-43,36
Marche	63,02	51,87	-11,15
Umbria	66,46	49,38	-17,09
Abruzzo	98,19	75,44	-22,75
Molise (a)	101,20	76,36	-24,84
TOTALE CENTRO	**92,49**	**59,43**	**-33,05**
Campania (a)	100,84	88,29	-12,55
Basilicata	92,27	74,34	-17,93
Puglia (a)	104,82	82,31	-22,51
Calabria	91,06	70,27	-20,79
Sardegna	97,14	69,81	-27,33
Sicilia	94,67	79,71	-14,97
TOTALE SUD ED ISOLE	**97,91**	**80,75**	**-17,16**
TOTALE ITALIA	**96,06**	**64,04**	**-32,02**

(a) Il numero degli assegnati può superare, su base annua, il numero dei posti disponibili in virtù della durata inferiore all'anno del servizio (10 mesi) e del successivo riutilizzo nell'anno solare dei posti liberatisi a seguito dei congedi

Fonte: UNSC

Fig. 2



Fonte: UNSC

1.1.4. Le dispense e le LISAAC

La materia relativa ai provvedimenti di dispensa e LISAAC (Licenza Illimitata Senza Assegno in Attesa di Congedo) è stata introdotta dall'art. 2, comma 2, del Decreto Legge n.324/99 recante: "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge n. 424/99.

Nel complesso il 2001 ha fatto registrare un tasso di incremento delle dispense del 60% circa rispetto al 2000. Considerando le sole dispense d'ufficio il tasso d'incremento è stato pari al 26,4%, mentre per quelle a domanda (comprese le LISAAC) si è attestato intorno al 172,2%. L'elevato incremento di queste ultime è riconducibile alla introduzione, per l'anno 2001, della nuova motivazione prevista dall'art. 2, lettera a), punto 10 del D.P.C.M. del 9 febbraio 2001: "selezionato da enti pubblici e privati ai fini dell'assunzione, già in fase di avanzata e concreta definizione, e per la quale sia richiesto l'adempimento degli obblighi di leva, sempreché venga prodotta la comprovante documentazione".

Nel dettaglio le istanze di dispensa a domanda e LI.SAAC trattate dall'Ufficio nel 2001 sono state (cfr. fig. 3 pag. 24):

n. 16.601 domande di dispensa di cui
- n. 11.709 concesse (70,53%)
- n. 4892 negate (29,47%);

n. 10.365 domande di invio in LISAAC di cui
- n. 6.488 concesse (62,60 %)
- n. 3.877 negate (37,40 %).

Nel corso del 2001 la motivazione più rilevante per la quale gli obiettori hanno presentato le istanze di dispensa e LISAAC (n. 16.222), come già sopra citato, è stata quella di essere in

possesso di una concreta proposta di lavoro, formulata da enti pubblici e privati, in fase di definizione.

In relazione alle dispense e LISAAC concesse per la motivazione di cui sopra, l'Ufficio ha ritenuto necessario porre in atto controlli a campione, presso enti,ditte e imprese, per accertare l'avvenuta costituzione del rapporto di lavoro per gli obiettori ai quali è stato concesso il beneficio della dispensa o della LISAAC ma, non potendo provvedervi direttamente visto il ridotto organico a disposizione, nel secondo semestre del 2001 ha richiesto la collaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I primi risultati dei controlli hanno consentito di individuare 26 casi in cui il rapporto di lavoro non si è concretizzato, con conseguente intervento dell'Ufficio sugli obiettori interessati per accertare i motivi della mancata assunzione, in vista dell'eventuale revoca del beneficio concesso.

Per quanto riguarda le dispense concesse d'ufficio sono stati adottati.7.169 provvedimenti di dispensa per superamento dei termini entro i quali poter procedere legittimamente all'avvio al servizio degli obiettori, così come indicato dall'art. 1 del D.Lgs. 504/97.

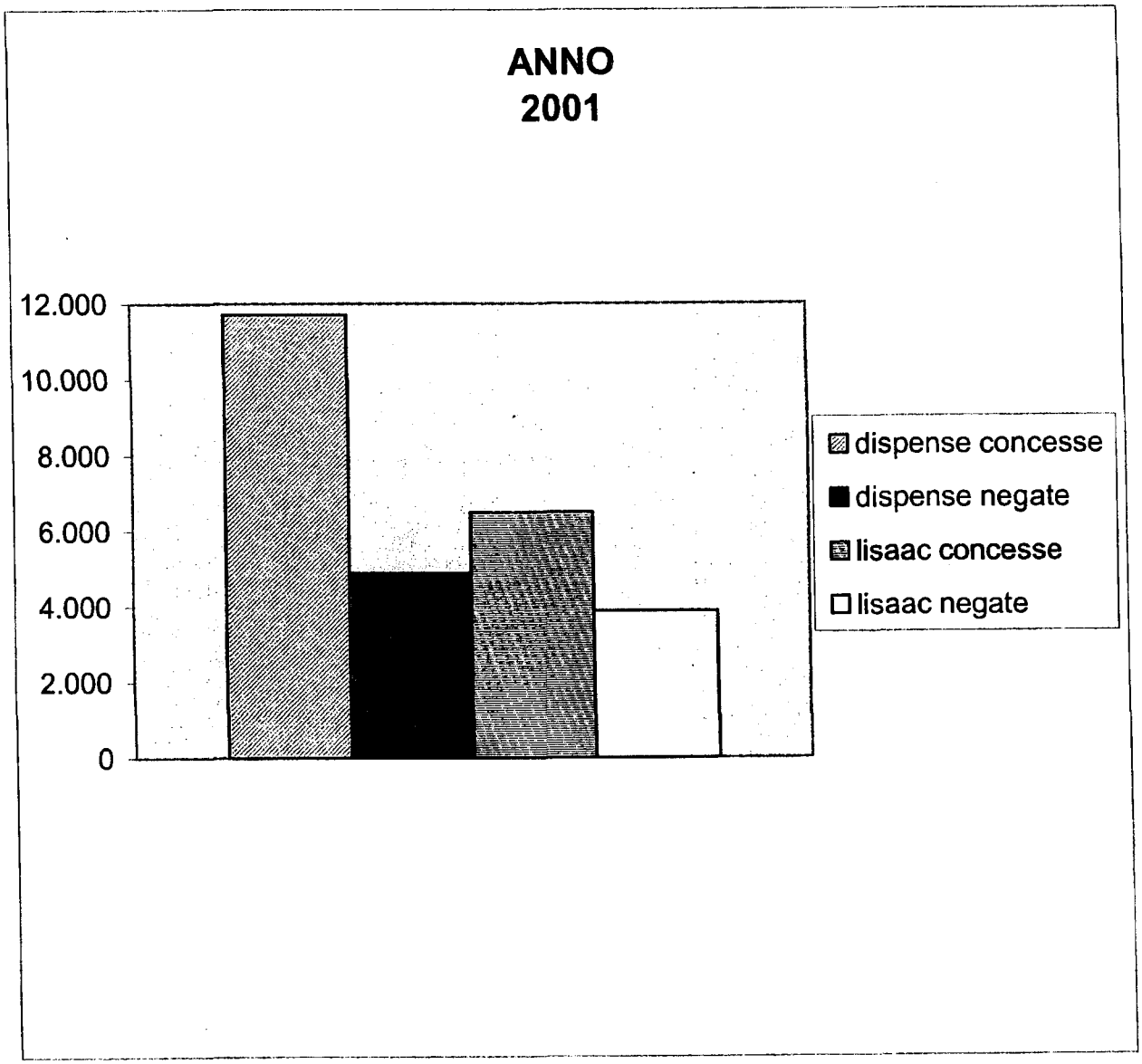
L'adozione di questi provvedimenti di dispensa è da attribuire ad alcuni fattori esterni alla gestione del servizio civile svolta dall'Ufficio quali, ad esempio:

- l'inoltro tardivo delle domande di obiezione di coscienza da parte dei Distretti Militari;
- la mancata comunicazione, sempre da parte dei Distretti Militari, della data di effettiva disponibilità dei giovani per l'avvio in servizio (compimento dell'età massima prevista dalla legge, rinuncia al ritardo per motivi di studio, dichiarazione di disponibilità al servizio resa contestualmente alla presentazione della domanda di obiezione di coscienza).

L'Ufficio ha inoltre adottato tre decreti cumulativi, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 9 febbraio 2001, nei confronti degli obiettori di coscienza che avevano presentato domanda fino al 31 dicembre 1999, disponibili alla chiamata, ma che non erano stati avviati entro il 31 dicembre 2000. I tre decreti cumulativi sono stati rispettivamente adottati in data 11

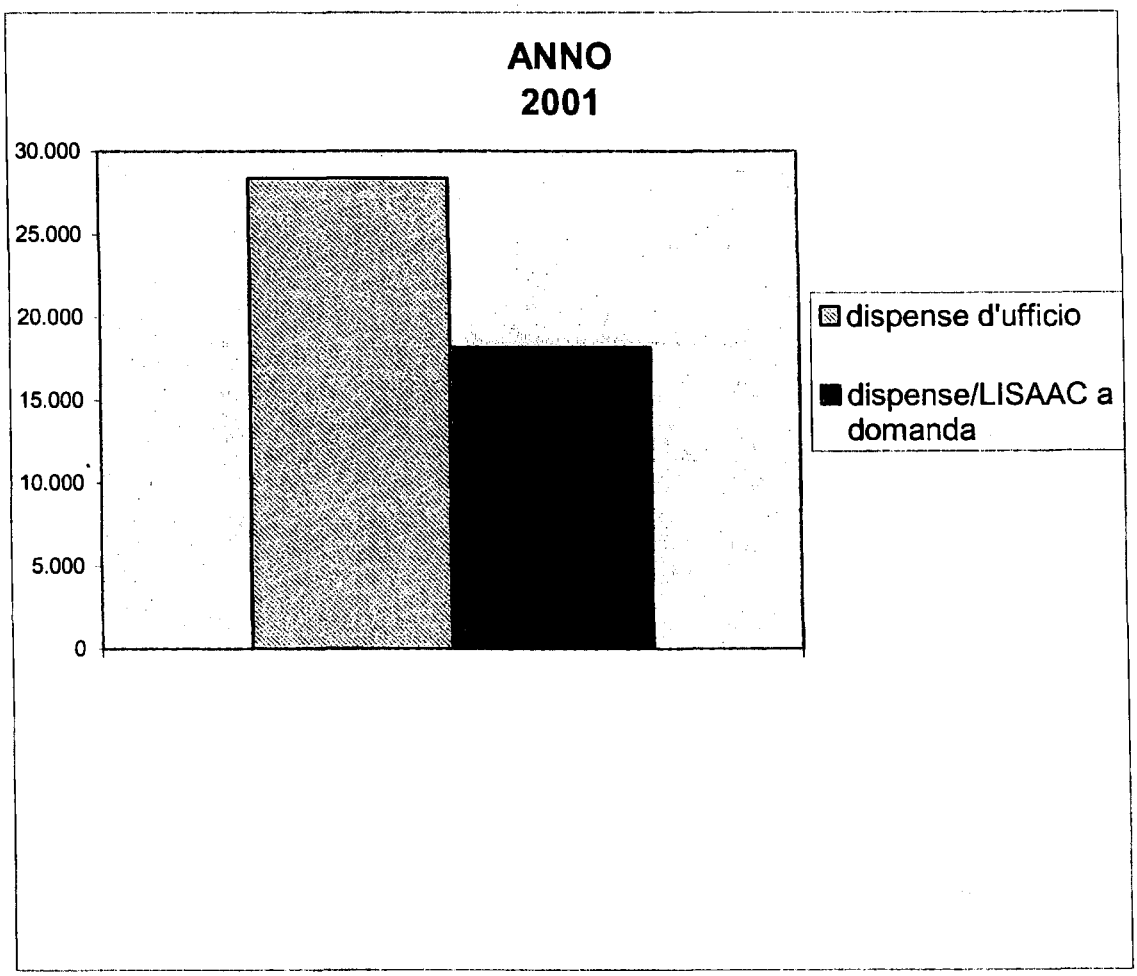
aprile 2001 per 17.200 obiettori, in data 18 giugno 2001 per 801 obiettori e in data 28 giugno 2001 per 986 obiettori (cfr. fig. 4 pag. 25).

FIG. 3 PRATICHE DI DISPENSE E LISAAC TRATTATE



Fonte: UNSC

FIG. 4 **PRATICHE DI DISPENSE E LISAAC CONCESSE D'UFFICIO E A DOMANDA**



Fonte: UNSC

1.1.5. Le ispezioni

L'Ufficio ha assunto, dal 1 gennaio 2000, la responsabilità dell'attività di controllo nei confronti degli enti convenzionati, già in precedenza svolta dal Ministero della Difesa - Direzione generale della leva per il tramite dei Distretti Militari. L'attività di controllo, come previsto dalla legge 230/98, articolo 8, comma 2, lettera d), è finalizzata ad accertare la qualità e l'efficacia del servizio civile, il rispetto delle disposizioni normative in materia, delle convenzioni e dei progetti d'impiego, la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte degli obiettori di coscienza nonché la correttezza della gestione amministrativo–contabile da parte degli enti convenzionati. Le verifiche sono state condotte, nei limiti delle esigenze connesse con l'espletamento dell'attività ispettiva, con modalità tali da arrecare la minor turbativa possibile al regolare svolgimento dell'attività degli enti. Esse hanno costituito, inoltre, un momento di incontro con gli obiettori che sono stati chiamati ad esprimere, anche attraverso l'utilizzo di appositi questionari, il proprio parere sul servizio svolto presso l'ente di assegnazione.

Nel corso del 2001, completato l'esiguo organico (4 unità) del servizio ispettivo dell'Ufficio ed integrata la capacità operativa con il concorso di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, (con il quale, nel novembre del 2000, è stato stipulato un apposito Protocollo d'Intesa), è stata organizzata e condotta l'azione di controllo sulla base del programma di verifiche di cui al D.P.C.M. 28 maggio 2001. In tale quadro sono state effettuate 87 ispezioni, di cui 17 periodiche nei confronti di enti che impiegano più di cento obiettori e 70 a campione sull'insieme degli enti convenzionati, incluse 59 ispezioni "puntuali".

Le ispezioni effettuate hanno consentito di eliminare gli inconvenienti emersi ed hanno comportato l'adozione di provvedimenti sia nei confronti degli enti (2 revoche di convenzione, 20 sospensioni delle assegnazioni, 38 richiami scritti) sia nei confronti degli obiettori (16 trasferimenti ad altro ente).

Le verifiche hanno evidenziato che la qualità e l'efficacia del servizio civile presso gli enti con articolata e consolidata organizzazione ed esperienza nell'impiego di obiettori di coscienza risulta decisamente migliore rispetto agli enti minori non inseriti in ambiti confederativi.

1.1.6. I pagamenti

L'articolo 19 della legge 230/98 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza nel cui ambito e disponibilità sono finanziate tutte le spese previste dalla legge, ivi comprese le spese per il pagamento delle spettanze giornaliere agli obiettori di coscienza, le eventuali spese di trasporto per i medesimi e il rimborso agli enti convenzionati della fornitura, ove previsto, del vitto e dell'alloggio agli obiettori in servizio.

Nel corso dell'anno 2001, grazie all'attività svolta dall'Unità operativa speciale costituita nel 2000, si è potuto calendarizzare il pagamento degli enti che anticipano la paga agli obiettori indicando con precisione la data mensile nella quale i rimborsi vengono effettuati, al fine di rendere più celeri le operazioni presso gli uffici postali e più comprensibile la lettura dei rimborsi accreditati per gli enti.

Nella prima parte del 2001, come già accaduto nel corso del 2000, l'Ufficio ha provveduto al pagamento diretto delle competenze degli obiettori che prestano servizio presso enti che non anticipano la paga, mediante mandati di pagamento riscuotibili presso le competenti Tesorerie Provinciali. Tale modalità operativa, molto onerosa per l'Ufficio in termini di risorse impiegate e dei tempi di realizzazione, è stata sostituita nel corso del 2001 dalla procedura, già prevista dalla convenzione con POSTE S.p.A. stipulata il 4 maggio 2000, che prevede l'apertura di libretti nominativi di risparmio, gratuiti per l'obiettore, su cui far affluire l'accredito delle spettanze dovute. I riepiloghi di tutti i pagamenti effettuati sono stati periodicamente pubblicati sul sito Internet dell'Ufficio e sono consultabili tramite il *call center* e l' Ufficio relazioni esterne di Roma.

Il complesso di queste attività ha fatto sì che l'Ufficio abbia erogato rimborsi per 39.486.331,10 euro (76.456.198.320 lire) a valere sull'anno 2001 assicurando così il rimborso ad una media mensile di 43.332 obiettori per 6.850 sedi di enti convenzionati.

1.1.7. Il contenzioso

In base al protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 novembre 1999 con il Ministero della difesa, l'Ufficio ha assunto la competenza in materia di ricorsi a decorrere dal 1 gennaio 2000 ad eccezione di quelle materie che sono rimaste di competenza della Direzione generale della leva e degli organi periferici della leva, così come convenuto nell'accordo aggiuntivo del 28 febbraio 2000 (es. domande di obiezione di coscienza presentate oltre il termine previsto dall'art. 4 della legge 230/98, ritardo per motivi di studio, nuovi accertamenti sanitari, ecc..).

Nel corso del 2001 sono pervenuti, contro provvedimenti adottati dall'Ufficio, 1.280 ricorsi, di cui 1.230 giurisdizionali e 50 amministrativi (cfr. tabb. 6 e 7 pagg. 32 e 33).

Nell'ambito dell'attività di contenzioso la questione più controversa è stata quella relativa alla interpretazione e applicazione dei termini massimi di avvio al servizio civile ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D. Lgs. n. 504/97, con particolare riferimento ai giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza nel corso del 1999. Infatti, dei 1.280 ricorsi pervenuti nel corso dell'anno, 1.127 hanno avuto come oggetto la "decorrenza del termine massimo di avvio al servizio" (vedi Relazione al Parlamento dell'anno 2000 e Relazione Straordinaria al Parlamento sul triennio 1999-2001).

I T.A.R. avevano inizialmente accolto detti ricorsi, ma nel corso del 2001 il Consiglio di Stato ha confermato l'interpretazione sostenuta dall'Ufficio, sia in sede giurisdizionale, con le sentenze n. 2189 dell'11 aprile 2001 e n. 3082 del 6 giugno 2001, con le decisioni nn. 3355, 3356, 3357 e 3358 emesse in data 21 giugno 2001, sia in sede cautelare, con numerose ordinanze (cfr. ord. CdS n. 877 del 7 febbraio 2001, nn. 1474 e 1475 del 6 marzo 2001, n. 1136 del 20 febbraio 2001, n. 1885 del 27 marzo 2001, n. 3151 del 5 giugno 2001 e n. 3267 del 12 giugno 2001), con le quali è stato definitivamente chiarito che per coloro che avevano presentato domanda di ammissione al servizio civile entro il 31 dicembre 1999

rimaneva in vigore il regime di cui all'art.9 della legge n. 230/98 (cfr. ordinanza Consiglio di Stato n. 3151 del 5 giugno 2001), mentre il termine complessivo di nove mesi di cui all'art. 1, comma 5, del D. Lgs. n. 504/97 "*trova applicazione solo per le domande di obiezione di coscienza presentate dopo la data del 1 gennaio 2000*" (sent.n.3082 del 6 giugno 2001).

Tab. 6

RICORSI CONTRO PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'UNSC

(pervenuti al 31 dicembre 2001)

oggetto ricorsi	totali	ricorsi giurisdizionali (1)	ricorsi amministrativi (2)
TRASFERIMENTO	8	6	2
PROVV. DISCIPLINARE			
PROFILO SANITARIO	12	11	1
DISPENSE/LISAAC	112	105	7
DECORRENZA TERMINE MASSIMO AVVIO AL SERVIZIO	1127	1088	39
COMPUTABILITA'			
ALTRO	21	20	1
TOTALE RICORSI	*1280*	*1230*	*50*

(1) Di competenza del giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato), salvo i ricorsi ai sensi dell'art. 5, co 4, della L.230/98 di competenza del Ministero della difesa.

(2) Ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Fonte: UNSC

Tab. 7

STATO DEI RICORSI PERVENUTI NEL 2001

(esiti al 10 gennaio 2002)

	TOTALE	Totale per oggetto del ricorso						
ESITI	*totali*	*Trasferimento*	*provv. Disciplinare*	*profilo sanitario*	*Dispensa /LISAAC*	*decorrenza termine max di avvio al servizio*	*computabilità*	*altro*
DEFINITI IN AUTOTUTELA	341	4		1	30	303		3
CONCLUSI CON ESITO POSITIVO (*)	230	1		10	24	184		11
CONCLUSI CON ESITO NEGATIVO (**)	5					1		4
IN CORSO	704	3		1	58	639		3
TOTALE RICORSI	1280	8		12	112	1127		21

(*) accolti a favore dell'UNSC

(**) accolti a favore dell'obiettore

Fonte: UNSC

1.1.8. L'attività di convenzionamento degli enti

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2001 sono state stipulate 302 nuove convenzioni (per un totale di 289 sedi di servizio) per un numero di posti pari a 1.856, di cui 261 con vitto e alloggio, 1.212 senza vitto e alloggio, 383 con il solo vitto.

Dei 1.856 posti derivanti dalla stipula delle nuove convenzioni, circa il 28% (pari a 531 unità) è ubicato nel Nord Italia, circa il 34% (628 unità) nel Centro e circa il 38 % (697 unità) nel Sud e nelle Isole.

Tali dati confermano che la politica adottata dall'Ufficio nel corso del 2001 tesa a favorire lo sviluppo del servizio civile al Sud, ha consentito di ampliare le possibilità di impiego.

Non solo il dato percentuale complessivamente riferito al Sud è indicativo del fenomeno di crescita sopracitato, ma anche un'analisi riferita alle singole regioni appartenenti a tale aerea dimostra un significativo scostamento rispetto al trend di crescita ordinario che ha sempre visto il Meridione occupare una posizione residuale quanto ad incremento numerico e qualità dei progetti.

Si prenda come esempio la Campania con 315 nuovi posti, la Calabria con 378 nuovi posti che, a seguito delle convenzioni sottoscritte nel 2001, hanno incrementato in maniera sostanziale la disponibilità dei posti nell'area del Sud e delle Isole.

Il Sud ha anche segnalato un miglioramento qualitativo dell'offerta di servizio civile, e ciò mediante la presentazione di progetti di impiego in taluni casi di particolare rilievo sociale.

Questo è stato reso possibile dal fatto che anche al Sud sono state create reti di coordinamento e di indirizzo nell'organizzazione del servizio civile che così diviene

strumento prezioso di intervento nel sociale e occasione di crescita per i giovani in esso impegnati.

Occorre però sottolineare che nonostante si sia verificato un aumento sensibile degli enti convenzionati nel Meridione il numero dei posti è ancora al di sotto delle domande presentate come esposto nel par.1.1.2. a pag. 7.

Nella gestione delle attività del Servizio Convenzioni l'Ufficio è intervenuto sulle linee di impostazione dando precedenza, nella trattazione alle domande di ammissione a convenzione, alle richieste presentate da enti del Sud e ai progetti più significativi quanto a numero, rilevanza sociale ed esigenze espresse dal territorio su cui il progetto interveniva.

Naturalmente la rilevanza del progetto d'impiego rimane uno dei criteri di priorità nella trattazione e il criterio prioritario per l'accoglimento o la reiezione delle domande.

Sempre al fine di elevare gli standard progettuali e di impiego e, contestualmente, contenere numericamente il convenzionamento degli enti (laddove non necessario per le esigenze di assegnazione dei giovani), si è ritenuto di procedere, nel corso dell'attività istruttoria finalizzata al convenzionamento, ad un più puntuale e capillare controllo della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge per la stipula delle convenzioni, con particolare riguardo, oltre che a quanto previsto dalla legge stessa(assenza di finalità di lucro in capo all'ente, svolgimento di attività istituzionale da almeno tre anni), soprattutto a quegli elementi la cui valutazione di sussistenza ed idoneità richiede un rilevante margine di discrezionalità in capo all'Ufficio.

In particolare, si sono condotte le istruttorie richiedendo puntuali indicazioni sui progetti di impiego in ordine a: gli obiettivi da raggiungere, le modalità organizzative poste in atto, le risorse umane preposte alla gestione dei giovani e alla attuazione del progetto, ecc., così come sono stati richiesti, come prescritto dalla legge, dettagliati elementi atti a dimostrare la sussistenza di idonea capacità di provvedere all'addestramento degli obiettori in servizio.

Naturalmente, per ciò che attiene la formazione, è evidente che un'istruttoria condotta esclusivamente sulle dichiarazioni rese dall'ente non può ritenersi sufficientemente idonea al puntuale e concreto accertamento del reale stato di fatto.

Nonostante si sia proceduto nel perseguire gli obiettivi sopra individuati con le modalità sopra descritte, continua ad emergere uno squilibrio significativo del trend di sviluppo del servizio civile nelle diverse aree geografiche.

Infatti, il Nord Italia continua ad essere zona trainante quanto a numero totale di convenzioni, sedi e numero di posti, nonché quanto a domande di convenzione presentate.

Un altro dato di rilievo è quello relativo alla diminuzione del numero dei posti con disponibilità del vitto e dell'alloggio in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 230/98 che non ha più previsto l'obbligo della fornitura di tali servizi da parte degli enti che intendono convenzionarsi, ma ha stabilito che gli enti stessi possano optare per l'una o l'altra soluzione.

Tale ultimo dato può essere rilevante in ordine alla politica delle assegnazioni e al soddisfacimento delle esigenze degli enti che nutrono aspettative relativamente all'assegnazione degli obiettori da destinare ai progetti.

Soprattutto per gli enti ubicati in piccoli centri e aventi disponibilità di posti senza la garanzia del vitto e dell'alloggio infatti, diviene a volte difficile vedersi assegnati obbiettori di coscienza, in considerazione del fatto che è possibile destinare presso tali enti solo giovani ivi residenti e che non sempre sono inseribili nello scaglione di assegnazione di riferimento.

Va altresì segnalato che, nonostante l'Ufficio abbia provveduto a ridurre le stipule delle convenzioni per progetti di impiego di un solo obiettore, contraendo fortemente il numero delle convenzioni caratterizzate da progetti numericamente non rilevanti, l'assetto attuale continua a essere caratterizzato dalla presenza di poche convenzioni aventi una capacità

ricettiva alta unitamente a un'offerta progettuale di rilievo e di crescita, a fronte di una ancora molto estesa e consistente presenza di quel fenomeno qualificato "microconvenzionamento" che l'Ufficio ha cercato di ridurre.

Al riguardo preme comunque sottolineare che l'Ufficio ha continuato nella politica intrapresa nel corso del 2000 tesa a favorire lo sviluppo di enti gestori, associazioni di enti, coordinamenti di enti già o non ancora convenzionati.

La maggior parte delle richieste di convenzione pervenute all'Ufficio nel corso del 2001 sono risultate provenienti da enti che richiedono un esiguo numero di obiettori di coscienza da destinare talvolta a progetti privi dei requisiti minimi di interesse che, in ogni caso, l'amministrazione deve valutare.

L'Ufficio ha assunto in merito una posizione caratterizzata da grande cautela su tali tipi di richieste, rigettando numerose istanze di convenzione avanzate da enti non provvisti delle strutture organizzative e gestionali minime per garantire un adeguato impiego dei giovani, o non in grado di articolare progetti di sicuro rilievo.

Tab. 8

CAPACITA' RICETTIVA DEGLI ENTI CONVENZIONATI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE E CONFRONTO CON IL 2000.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CAPACITA' RICETTIVA ANNO 2000	%	CAPACITA' RICETTIVA ANNO 2001	%	TASSO % DIFFERENZA
Valle D'Aosta	173	0,21	173	0,20	0,00
Trentino Alto Adige	1735	2,11	1.825	2,12	5,19
Friuli Venezia Giulia	1907	2,32	1.980	2,30	3,83
Piemonte	8171	9,96	8.449	9,83	3,40
Lombardia	14823	18,06	14.969	17,41	0,98
Liguria	2588	3,15	2.793	3,25	7,92
Emilia Romagna	11221	13,67	11.642	13,54	3,75
Veneto	6904	8,41	7.142	8,31	3,45
TOTALE NORD	**47522**	**57,90**	**48.973**	**56,96**	**3,05**
Toscana	8355	10,18	8.510	9,90	1,86
Lazio	4978	6,07	5.594	6,51	12,37
Marche	3340	4,07	3.474	4,04	4,01
Umbria	1133	1,38	1.280	1,49	12,97
Abruzzo	1655	2,02	1.828	2,13	10,45
Molise	333	0,41	368	0,43	10,51
TOTALE CENTRO	**19794**	**24,12**	**21.054**	**24,49**	**6,37**
Campania	4786	5,83	5.148	5,99	7,56
Basilicata	686	0,84	721	0,84	5,10
Puglia	2532	3,08	2.770	3,22	9,40
Calabria	2160	2,63	2.257	2,63	4,49
Sardegna	840	1,02	964	1,12	14,76
Sicilia	3755	4,58	4.085	4,75	8,79
TOTALE SUD ED ISOLE	**14759**	**17,98**	**15.945**	**18,55**	**8,04**
TOTALE ITALIA	**82075**	**100,00**	**85.972**	**100,00**	**4,75**

Fonte: UNSC

1.1.9. L'informazione

L'Ufficio ha curato l'organizzazione di convegni, incontri, tavole rotonde e conferenze stampa e la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio a manifestazioni indette da altre Amministrazioni. Ha altresì collaborato con quanti si sono fatti promotori a propria volta di campagne informative (regioni, informagiovani, associazioni, etc.).

Negli ultimi mesi del 2001 è stata avviata una campagna di informazione istituzionale, condotta di intesa e in stretta collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vedrà la sua realizzazione nei primi mesi dell'anno 2002.

Per meglio definire il target al quale la campagna deve rivolgersi e l'interesse del mondo giovanile verso una esperienza di volontariato, nel 2001 è stato realizzato (a cura di una Società specializzata) un sondaggio tra i giovani dai 18 ai 26 anni, comprendendo in questa fascia d'età i potenziali obiettori di coscienza e i giovani di ambo i sessi interessati ad una esperienza di servizio civile.

Nel corso del 2001 sono stati anche realizzati alcuni brevi documentari-clip sulle attività degli obiettori e dei volontari in servizio civile, che andranno a far parte di un archivio immagini di documentazione sul servizio civile nazionale.

2.1. Organizzazione dell'Ufficio

2.1.1. La sede centrale

Dal luglio del 1999 la sede è ubicata in Via San Martino della Battaglia, n. 6, Roma, in uno stabile su tre piani, con 1.700 mq di superficie utile, il cui costo di locazione è stato per l'anno 2001di lire 720.217.000.

Nel corso del 2001 l'Ufficio, visti l'aumento del personale e la necessità di conservare una sempre crescente mole di documentazione, ha cercato di reperire un nuovo immobile, più grande di quello in uso.

Purtroppo vincoli burocratici e procedimenti amministrativi particolarmente complessi hanno impedito la conclusione di una trattativa per la locazione di uno stabile di circa 3.000 mq sito in Piazza Indipendenza.

Nelle more del reperimento di spazi idonei l'Ufficio ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri un locale, in corso di dismissione, sito in Via Barberini n. 47, avente una superficie di circa 150 mq e locato un locale-deposito in Via Calatafimi n. 14.

Questa "frammentazione" della sede comporta gravi problemi all'operatività dell'Ufficio che è stato inoltre costretto ad affidare ad una Società esterna il servizio di *data entry* delle informazioni relative alle richieste di assegnazione degli obiettori di coscienza, degli enti convenzionati e dei prospetti relativi ai pagamenti degli stessi obiettori, nonché la conservazione degli originali presso la società incaricata dell'attività.

2.1.2. Sedi periferiche

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge 230/98, che ha previsto la costituzione dell'Ufficio in una sede centrale e in sedi periferiche regionali, come confermato dalla legge 64 del 6 marzo 2001 l'Ufficio ha stipulato Protocolli d'intesa con la Regione Toscana, con la Regione Emilia Romagna e con la Provincia Autonoma di Bolzano. In seguito alla stipula dei sopraccitati Protocolli l'Ufficio ha potuto attivare le sedi periferiche a Bolzano (1 settembre 2001), Firenze (1 ottobre 2001) e Bologna (2 novembre 2001).

Nel corso dell'anno sono anche state poste in essere le attività istruttorie necessarie per la stipula di similari protocolli d'intesa con le altre Regioni.

Il D.P.C.M. 3 febbraio 2001, all'art. 6 ha specificato i compiti attribuiti alle sedi perifiche:

- curare i rapporti con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- su richiesta dell'Ufficio: effettuare ispezioni nei confronti degli enti e verificare l'effettiva prestazione del periodo di addestramento obbligatorio e di quello aggiuntivo previsto per i giovani che prestano il servizio civile, nonché dell'efficacia dell'attività di aggiornamento dei responsabili degli enti e delle organizzazioni convenzionate;
- predisporre le visite fiscali nei confronti dei giovani assenti dal servizio per malattia;
- verificare la mancata assunzione in servizio degli obiettori
- curare il rapporto con le strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale;
- acquisire, tramite gli enti, i dati relativi alle presenze mensili dei giovani che prestano il servizio civile, ai fini della liquidazione delle spettanze ai giovani stessi e agli enti;
- acquisire su base periodica dello stato di servizio dei giovani che prestano il servizio civile e l'inserimento dei relativi dati nel sistema informatico;
- conservare l'albo regionale degli enti convenzionati;
- acquisire e inserire nel sistema informatico, per il successivo invio all'Ufficio, i dati relativi ai settori, enti e sedi di servizio richiesti dai giovani all'atto della presentazione della

domanda di ammissione al servizio civile nonché dei nominativi dei giovani richiesti dagli enti non aventi sedi periferiche o non collegati via Internet all'Ufficio;

- fornire informazioni agli enti e ai giovani;
- gestire ogni altra attività delegata dal Direttore Generale dell'Ufficio, compresa quella relativa alla effettuazione di spese di limitato importo per il funzionamento dell'Ufficio.

2.1.3. Il personale

La pianta organica dell'Ufficio, ai sensi dell'articolo 8 della legge 230/98, non può superare complessivamente, per il primo triennio, le 100 unità.

Nel 2001 la dotazione organica, costituita con personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio e personale in comando è stata la seguente:

- n. 2 Dirigenti generali
- n. 5 Dirigenti
- n. 69 Funzionari/impiegati

Inoltre, per fronteggiare le molteplici necessità operative, nel 2001 l'Ufficio ha fatto ricorso anche a 4 unità di personale militare in posizione di ausiliaria e a n. 23 consulenti nominati ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 230/98.

Il ricorso ai consulenti, per il quale l'Ufficio ha chiesto il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, si è reso necessario per consentire, se pur con difficoltà, lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ufficio che altrimenti sarebbe stato impossibile condurre considerata la carenza di personale. Il loro contributo ha assicurato all'Ufficio il necessario supporto in materia giuridica, contabile e amministrativa.

Al fine di reperire personale da destinare alle istituende sedi periferiche, l'Ufficio ha raccolto ed esaminato curricula di personale appartenente a strutture periferiche delle Amministrazioni dello Stato e ad enti pubblici in possesso di specifica professionalità e competenza in materia di servizio civile.

2.1.4. La gestione del bilancio

La legge 23 dicembre 2000, n. 389 concernente il bilancio di previsione dello Stato ha previsto per l'anno finanziario 2001 Lire 235 mld per l'attuazione della legge n. 230/98. Sulla base di tale finanziamento e delle residue somme afferenti la gestione 2000, nonché delle esigenze operative connesse alle nuove finalità recate dalla legge 64/01, è stato redatto il documento di Programmazione annuale dell'Ufficio, per complessive Lire 338,868 mld.

Di detta somma, Lire 327,118 mld sono relative alle spese connesse alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile e Lire 11,750 mld riguardano le spese di funzionamento dell'Ufficio, che rappresentano il 5% del Fondo previsto per l'anno finanziario, così come stabilito dalla legge n. 64 del 2001, art. 7, comma 3.

Il documento di programmazione finanziaria ha riservato all'avvio del servizio civile volontario circa 18 mld. Tuttavia la partenza dei primi volontari è avvenuta soltanto alla fine di dicembre 2001, come illustrato nella parte II della relazione.

Quanto ai risultati della gestione finanziaria devono evidenziarsi i seguenti valori complessivi riferiti ai pagamenti effettuati:

- Fondo nazionale per il servizio civile Lire 124,040 mld;
- spese di funzionamento Lire 8,003 mld.

Le residue somme, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti nel documento di Programmazione per l'anno 2001 e gli importi dei pagamenti effettuati nel corso dello stesso esercizio finanziario, sono rappresentate da pagamenti da effettuare nel 2002 in quanto:

- le paghe degli obiettori (compreso vitto ed alloggio) si riferiscono al solo periodo 1 gennaio – 30 agosto 2001, sulla base delle richieste di rimborso avanzate dagli Enti convenzionati;

- le spese di trasporto degli stessi si riferiscono al medesimo periodo, ed inoltre, si è sempre cercato di avviare gli obiettori al servizio nel luogo di residenza;
- per ciò che concerne la formazione, modalità e strumenti operativi sono ancora da definire unitamente alla Consulta nazionale per il servizio civile;
- la somma prevista per le campagne informative è stata utilizzata per una gara comunitaria avviata nel mese di novembre 2001;
- il ritardo dell'impiego degli obiettori all'estero è da attribuirsi ai tempi necessari per l'avvio di tutte le attività amministrative connesse alla modifica delle convenzioni in atto ;
- l'avvio dei giovani al servizio civile, previsto dalla legge n. 64/01, ha avuto concreta attuazione (avvio di volontarie, assicurazione delle stesse e pubblicazione di avvisi) solo nel mese di dicembre 2001.

Per quanto attiene ai più significativi fatti di gestione, devono segnalarsi gli sforzi compiuti dall'Ufficio per l'adeguamento delle procedure informatiche relative alla gestione degli obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile, l'acquisizione di servizi di collegamento con le sedi periferiche a banda larga, l'acquisizione di un servizio di *data entry* dell'Ufficio e di conservazione di parte della documentazione relativa alla gestione degli obiettori di coscienza su supporto ottico. nonchè il potenziamento del servizio di *call center*.

Inoltre vanno ricordate le iniziative volte a diffondere il servizio civile di cui si parla nel paragrafo 1.1.9 della Parte I (pag. 39) e nel paragrafo 1.9 della Parte II (pag. 78).

2.1.5. L'informatizzazione delle procedure

L'Ufficio vista l'inadeguatezza del software per la gestione del servizio civile acquisito dalla Direzione generale della Leva ed utilizzato dall'avvio dell'attività, al fine di garantire una gestione più flessibile ed efficiente delle attività istituzionali ha adottato, alla fine di giugno 2001, un nuovo programma per la gestione degli obiettori di coscienza che, possedendo caratteristiche di agilità e flessibilità, consente un tempestivo adeguamento in funzione delle esigenze che via via si presenteranno, anche in attuazione della legge 64/01.

Nel corso dell'anno è stata inoltre adottata una procedura automatizzata per la gestione degli archivi e per la distribuzione del materiale cartaceo su supporto ottico, che consente una più rapida e ampia circolazione dei documenti con sensibile risparmio di risorse.

Negli ultimi mesi dell'anno l'Ufficio ha acquistato ulteriori apparecchiature server per consentire la realizzazione nel 2002 di nuove applicazioni per la gestione dei pagamenti e delle richieste di obiettori da parte degli Enti convenzionati.

2.1.6. Il Servizio relazioni esterne e il "call center"

Le principali funzioni affidate al Servizio Relazioni Esterne, operativo da luglio 1999, sono quelle di assicurare a tutti gli utenti una corretta informazione sulle procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi e di raccogliere segnalazioni su problematiche e disfunzioni da sottoporre ai competenti Servizi dell'Ufficio.

Nel corso del 2001 l'affluenza del pubblico presso la sede centrale dell'Ufficio si è dimensionata su di un numero medio giornaliero pari a circa 150 persone provenienti in massima parte da Roma e provincia.

Il call center ha assicurato un servizio informativo anche all'utenza di altre città italiane operando con sei postazioni, per 8 ore al giorno, cinque giorni alla settimana. Il numero delle telefonate ha fatto registrare picchi particolarmente elevati nei periodi coincidenti o con le date di partenza degli obiettori o con l'emanazione di nuove disposizioni normative e regolamentari inerenti il servizio civile. La media giornaliera è stata di circa 1.500 telefonate.

2.1.7. Il sito Internet

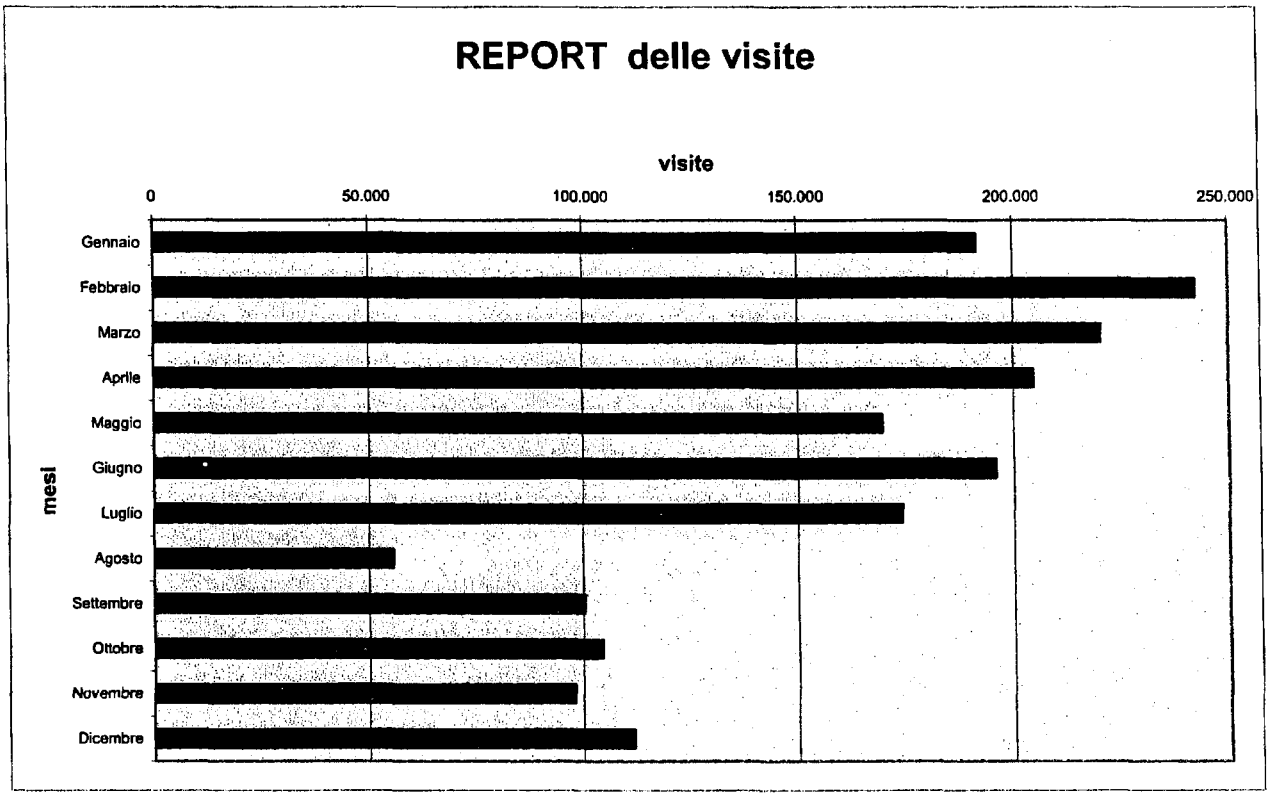
Il sito Internet www.serviziocivile.it, attivato dall'Ufficio nell'aprile 1999, si è confermato nel 2001 strumento fondamentale di divulgazione e di contatto con il pubblico in quanto, grazie ad un costante monitoraggio e aggiornamento, ha consentito agli utenti interessati alla materia sia di ottenere puntuali informazioni sia di confrontarsi e porre quesiti nella directory "forum".

A dicembre del 2001 è stato messo on line il nuovo sito all'interno del quale, in seguito all'avvio del servizio civile nazionale, è stata aperta una specifica sezione interamente dedicata alla nuova materia. Contestualmente al restyling l'Ufficio ha introdotto nel sito la "mappa" che consente di migliorarne l'accessibilità e l'usabilità da parte di persone disabili, come previsto nella circolare n. 32 del 6 settembre 2001 (pubblicata sulla G.U. n. 215 del 14 settembre 2001) emanata dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione

La consultazione del sito ha raggiunto, anche nel corso del 2001, traguardi particolarmente elevati: infatti sono stati registrati circa 1.900.000 visite, 41.000.000 di accessi (visite delle varie sezioni del sito) con oltre 157.000.000 Kbytes di dati trasferiti (cfr. figg. 5 e 6 pagg. 49 e 50)

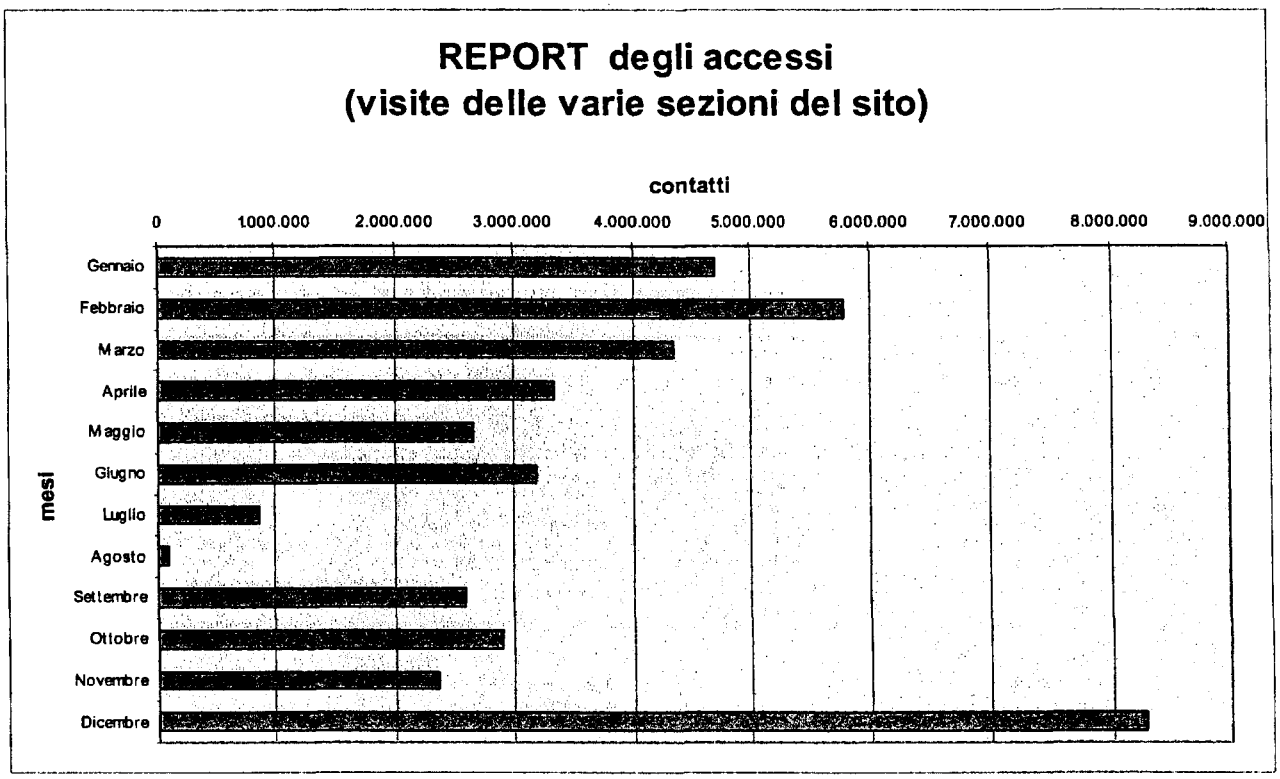
Nella directory "forum", tra le più visitate insieme a quella delle "novità" e del "legislazione", sono stati "postati" circa 50.000 messaggi.

FIG. 5



Fonte: UNSC

FIG. 6



Fonte: UNSC

2.1.8. La Consulta

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile, secondo quanto stabilito nell'art. 10 della legge 230/98, opera presso l'Ufficio quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio.".

Con le sedute del 16 gennaio, del 14 febbraio e del 19 aprile 2001 la Consulta è pervenuta alla definizione dei pareri in materia di programmazione 2001 e di convenzione-tipo.

Infine, con la seduta del 27 novembre 2001, è stato avviato l'esame della programmazione annuale 2002 del servizio civile.

PAGINA BIANCA

PARTE II

IL NUOVO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - LEGGE 6 MARZO 2001 n. 64

PAGINA BIANCA

1. L'AVVIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1. Quadro generale

Con la legge del 6 marzo 2001, n. 64 è stato introdotto nell'Ordinamento il servizio civile nazionale su base volontaria.

La nuova legge chiude la prima fase di uno dei più impegnativi progetti degli ultimi anni: la sospensione del servizio militare obbligatorio e l'istituzione del servizio civile nazionale volontario.

E' pertanto una legge che, come quella istitutiva del servizio militare professionale, enuncia i principi fondamentali ed i criteri direttivi cui dovrà ispirarsi la disciplina di dettaglio, al fine di operare una graduale trasformazione del servizio civile da obbligatorio a volontario, dettando altresì disposizioni di immediata applicazione atte a consentire prontamente l'avvio del servizio civile volontario nei limiti e con le modalità appunto previste dal capo II afferente il regime transitorio.

Attraverso questa legge il servizio civile si affranca in parte dall'obiezione di coscienza, divenendo da un lato uno dei possibili modi di adempiere all'obbligo di leva e dall'altro un'autonoma, libera modalità di contribuire all'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti della persona, all'educazione alla pace dei popoli, alla solidarietà e cooperazione a livello nazionale e internazionale.

Nel periodo successivo alla piena attuazione della riorganizzazione del reclutamento da parte delle Forze armate, si prevede un servizio civile esclusivamente volontario, articolato in progetti di chiara utilità sociale e alimentato con risorse derivanti dal bilancio dello Stato e da altre fonti pubbliche e private, con modalità organizzative definite nei decreti legislativi

che il Governo dovrà emanare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame e che acquisteranno efficacia soltanto dal momento in cui sarà operativa la sospensione della leva obbligatoria.

I decreti dovranno provvedere: all'individuazione dei soggetti ammessi a prestare il servizio civile nei limiti del contingente fissato e nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne; alla definizione delle modalità di accesso al servizio anche con riferimento ai requisiti di ammissione, determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; alla fissazione della durata del servizio in relazione ai progetti di impiego, alla utilità sociale degli stessi e ai diversi settori di intervento; infine, alla determinazione dei trattamenti giuridici ed economici dei volontari in servizio civile, in armonia con quanto previsto per il personale militare volontario in ferma annuale e nei limiti delle disponibilità finanziarie, nonché dei benefici non economici funzionali all'incentivazione al servizio civile e all'ingresso nel mondo del lavoro.

Nel periodo transitorio, fino alla data in cui i decreti legislativi acquisteranno efficacia, si dispone il mantenimento del quadro disegnato dalla legge 230/98, con una apertura alla partecipazione al servizio, a titolo volontario, delle ragazze e dei giovani dichiarati inabili al servizio di leva; una accentuazione sul carattere progettuale del servizio civile; un ampliamento delle ipotesi di svolgimento del servizio civile all'estero.

Con riferimento ai soggetti interessati alla prestazione del servizio civile, la legge individua oltre agli obiettori di coscienza, tre categorie generali: quella dei cittadini di sesso maschile che prestano il servizio a titolo obbligatorio e che dichiarino la loro preferenza a prestare il servizio civile piuttosto che quello militare, purché non necessari al soddisfacimento delle esigenze delle Forze armate, ivi comprese quelle del servizio ausiliario di leva delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; quella dei cittadini di sesso maschile che, dichiarati inabili al servizio militare di leva, risultino comunque in possesso, sulla base di accertamenti sanitari da parte del Servizio Sanitario Nazionale, dei requisiti di idoneità alla prestazione del servizio civile e ne facciano volontaria richiesta; infine quella delle donne per le quali lo svolgimento del servizio avviene a mero titolo volontario.

E' previsto poi che all'attuazione del servizio civile si provveda mediante l'approvazione di appositi progetti di impiego predisposti dalle Amministrazioni e dagli enti che intendano concorrere alla realizzazione del servizio stesso.

La nuova normativa prevede altre forme di svolgimento di servizio civile all'estero rispetto a quelle già previste dalla legge 230/98.

Infatti il servizio può essere prestato all'estero non solo sulla base di apposite intese bilaterali, ma anche presso sedi di enti o Amministrazioni convenzionate con l'Ufficio che svolgano parte dei loro progetti all'estero ovvero presso strutture, istituite dall'Unione europea o da Organismi internazionali, finalizzate ad uno scambio di solidarietà tra i popoli con particolare riferimento a situazioni di crisi derivanti da eventi bellici, da emergenze umanitarie o da calamità naturali.

Viene infine introdotta un'ulteriore innovazione rispetto alla legge 230/98, relativa alle risorse finanziarie, in base alle quali la dotazione del Fondo nazionale per il servizio civile è costituita non solo da risorse derivanti dal bilancio dello Stato, ma anche da altre fonti pubbliche e private. Le risorse aggiuntive extra-bilancio, acquisite al Fondo da stanziamenti di enti pubblici e privati, possono essere vincolate, a richiesta del conferente, a favore di aree e settori di impiego specifici.

In questo quadro generale si collocano le norme contenute nel capo II che, avendo un'applicazione immediata, disciplina la fase di transizione e costituisce l'ambito normativo di riferimento fino al momento di concreta operatività dei decreti delegati predisposti per la compiuta attuazione del servizio civile volontario.

Al fine di dare immediata attuazione agli istituti introdotti dalla legge 64/01, l'Ufficio ha posto in atto le iniziative attuative e provvedimentali necessarie a consentire, a soli sei mesi dall'entrata in vigore di detta legge, di pubblicare il primo bando di selezione delle volontarie da destinare a progetti di servizio civile in Italia.

In particolare, in data 10 agosto 2001, previa individuazione nel documento di programmazione finanziaria degli oneri connessi all'avvio e alla gestione dei volontari in Italia e all'estero, è stato adottato il D.P.C.M. che ha fissato il contingente; il 21 settembre 2001 è stata pubblicata la Circolare recante le linee guida di gestione, nel periodo di sperimentazione, del servizio volontario; il 12 ottobre 2001 è stato pubblicato il primo bando di reclutamento dei volontari in servizio civile.

Gli atti provvedimentali sopra citati hanno così sancito il concreto ingresso del servizio civile volontario nell'Ordinamento e posto le basi per il definitivo e pieno avvio del servizio civile all'estero.

1.2. I provvedimenti di attuazione

Il D.P.C.M., predisposto a norma dell'articolo 9, comma 2 *quater,* della legge 8 luglio 1998, n. 230 come integrato dalla legge 12 novembre 1999, n.424 e richiamato dall'art. 6 della legge 6 marzo 2001, n. 64, nonchè dell' art. 9 comma 5, della legge 8 luglio 1998, n. 230 e 6, comma 1, della legge 6 marzo 2001, n. 64, ha determinato la consistenza del contingente dei giovani ammessi al servizio civile volontario e il contingente di obiettori di coscienza e di volontari in servizio civile da impiegare all'estero nel periodo transitorio disciplinato dal capo II della legge 64/01 nonché, relativamente ad alcuni specifici aspetti, le modalità di svolgimento del servizio civile all'estero.

La determinazione del contingente di giovani ammessi al servizio civile volontario nel periodo transitorio previsto dall'articolo 4 della legge 64/01 riguarda tre categorie: le cittadine italiane di età compresa tra i diciotto ed i ventisei anni e i cittadini riformati per inabilità al servizio militare che non abbiano superato il ventiseiesimo anno, nonché i cittadini abili al servizio militare di leva che dichiarino la loro preferenza a prestare il servizio civile piuttosto che il servizio militare, purchè non risultino necessari al soddisfacimento delle esigenze qualitative e quantitative delle Forze armate.

Il provvedimento in questione, nel rispetto del disposto dell'articolo 6, comma 1 della sopra citata legge, va ad integrare, al fine di individuare la totalità del contingente dei giovani ammessi al servizio civile, il D.P.C.M. 9 febbraio 2001 che determinava, in attuazione dell'articolo 9, comma 2 *quater,* della legge 230/98 e sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'anno a riferimento, l'entità della consistenza massima degli obiettori di coscienza in servizio per l'anno 2001.

Nel rispetto dell'articolo 6, comma 1 della legge 64/01 si è provveduto a definire la consistenza massima del contingente di volontari, per il 2001, in 790 unità, prevedendo, per i cittadini abili al servizio militare di leva che dichiarino la loro preferenza a prestare il servizio civile piuttosto che il servizio militare, che la determinazione del contingente

avvenga sulla base dei dati trasmessi dal Ministero della difesa alla luce delle preferenze espresse dagli arruolati, che non risultino necessari al soddisfacimento delle esigenze qualitative e quantitative delle Forze armate.

Il meccanismo di individuazione del contingente di tale ultima categoria trova fondamento nel fatto che l'Ufficio non dispone dei dati dei cittadini che abbiano espresso detta preferenza, dati in possesso invece del Ministero della difesa, con la conseguenza che il contingente può essere determinato nel suo preciso ammontare solo dopo l'avvenuta trasmissione ad opera dell'Amministrazione della difesa dei dati necessari alla quantificazione.

L'avvio al servizio dei volontari e la previsione del contingente di giovani da avviare all'estero hanno costituito specifico oggetto del Documento di programmazione finanziaria adottato dall'Ufficio per l'anno 2001.

Il citato documento, in armonia con il quale è stato articolato il D.P.C.M., ha infatti previsto specifici stanziamenti di bilancio atti a consentire, sulla base delle previsioni effettuate, l'avvio del servizio civile volontario e del servizio civile all'estero per un numero di giovani pari, con riguardo alle distinte categorie, a quelli individuati nel D.P.C.M., e ciò successivamente alla specifica e dettagliata individuazione della totalità degli oneri connessi ai distinti ambiti d'intervento.

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili è stato infatti necessario, al fine di stabilire l'ammontare della consistenza massima dei giovani da avviare al servizio volontario e al servizio all'estero, individuare le distinte voci degli oneri correlati alla specifiche iniziative, provvedendo a tal fine a costruire sia l'impianto generale dei nuovi istituti introdotti dalla legge 64/01 sia, nel dettaglio, le componenti particolareggiate costituenti gli oneri facenti capo alle voci previste nel Documento di programmazione finanziaria, con riguardo al servizio volontario e al servizio all'estero.

1.3. Trattamento economico dei volontari in Italia

E' proprio in una prospettiva di crescita e di sviluppo del servizio civile, anche e soprattutto mediante l'estensione dello stesso alle donne, che è stato espressamente previsto nel D.P.C.M. un trattamento economico che tenga conto, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile, di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di personale militare volontario in ferma annuale, espressamente prevedendosi invece l'applicazione, in quanto compatibili, delle disposizioni di legge ed i provvedimenti normativi secondari in materia di servizio civile.

Tale previsione, è stata formulata nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10 della legge che stabilisce l'applicazione ai cittadini che prestano servizio civile a qualsiasi titolo, delle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 230/98.

Conseguentemente, in ordine all'individuazione della paga prevista per i volontari in servizio civile, corrispondente al 72% di quella prevista per i militari in ferma annuale, si sottolinea come la stessa non contrasti con il disposto di cui all'articolo 10, comma 1, della legge n. 64/01 che sancisce il principio in forza del quale, nel periodo transitorio si applicano, ai volontari in servizio civile, le disposizioni di cui all'art. 6 della legge n. 230/98.

Detto articolo disciplina l'applicazione di alcuni istituiti agli obiettori in servizio civile e fonda la sua *ratio* sulla esigenza di evitare discriminazioni tra gli obiettori di coscienza ed i militari di leva, riservando loro "gli stessi diritti".

Il servizio civile volontario si pone in rapporto di stretto parallelismo con il servizio militare volontario, non giustificandosi modulazioni di regime per ciò che attiene la disciplina del regime transitorio riguardato sotto un profilo economico.

Diverso trattamento è riservato dal D.P.C.M. ai cittadini abili al servizio militare di leva che dichiarino la loro preferenza a prestare il servizio civile piuttosto che il servizio militare (purchè non risultino necessari al soddisfacimento delle esigenze qualitative e quantitative delle Forze armate), prevedendosi per questi ultimi un trattamento giuridico ed economico equiparato a quello previsto per gli obiettori di coscienza, eccezion fatta, per ciò che specificamente attiene allo *status* giuridico, per le peculiarità connesse allo *status* di obiettore.

Detta categoria infatti, individuata dal primo comma del più volta citato articolo 5, riguarda quei giovani che, sottoposti all'obbligo di leva, optino per l'espletamento del servizio civile e per i quali la conversione dell'obbligo militare in obbligo di servizio civile avviene solo nel caso in cui i predetti soggetti non risultino necessari al soddisfacimento delle esigenze delle Forze armate ivi comprese quelle dei vari servizi ausiliari, nei limiti della consistenza numerica del contingente dei giovani ammessi al servizio civile nel periodo transitorio.

Pertanto, stante l'obbligo di leva cui tali soggetti sono sottoposti, deve applicarsi ai medesimi il regime giuridico ed economico vigente per gli obiettori di coscienza (fatte salve come già detto le peculiarità afferenti lo *status* di obiettore) ai sensi del combinato disposto dall'articolo 10, comma 1, della legge 64/01 e dall'art. 6 della legge 230/98.

1.4. Servizio civile all'estero

Il servizio civile al di fuori del territorio nazionale, ipotesi già prevista dalla legge 230/98, ha avuto fino ad ora una applicazione residuale e non strutturata, limitandosi ad interessare quelle ipotesi consistenti nell'invio degli obiettori in missioni umanitarie.

In tali casi la gestione dei giovani è sempre stata affidata ad alcuni enti di natura giuridica privata, aventi una particolare esperienza nello specifico ambito e storicamente impegnati in attività di tal genere.

L'Ufficio quindi, prima della entrata in vigore della citata legge 64/01 ha, di fatto, svolto funzioni autorizzatorie, limitandosi ad adottare i provvedimenti amministrativi che la legge prescrive per l'invio dei singoli obiettori nelle sopra citate missioni.

Anche l'invio all'estero degli obiettori di coscienza mediante il meccanismo delle intese bilaterali tra Stati non ha trovato ad oggi pratica applicazione per almeno due motivi: mancata stipulazione delle intese e sostanziale limitazione dell'ambito di applicabilità dell'istituto, che, con tale meccanismo avrebbero potuto avviarsi esclusivamente scambi in Paesi nei quali esiste il servizio civile.

L'Ufficio, in applicazione del combinato disposto dell'articolo 9, comma 5, della legge 230/98 e dell'articolo 9 della legge 64/01, con il D.P.C.M. sopra citato ha provveduto ad individuare in 550 unità il numero di obiettori di coscienza e in 190 unità il numero dei volontari interessati alla determinazione del contingente di servizio civile da svolgere all'estero, disciplinando il regime relativo al trattamento economico ad essi riservato e rinviando, per ciò che riguarda lo *status* giuridico, alla disciplina relativa alle distinte categorie di volontari in servizio civile o di obiettori di coscienza.

Preme rilevare che la determinazione del contingente operata con il D.P.C.M. e la previsione concernente il trattamento economico da riservare a coloro che vengono impiegati in progetti di servizio civile all'estero ha estrema rilevanza nel panorama del servizio civile,

rappresentando la prima, organica previsione di forme di servizio civile estese oltre il territorio nazionale e riconoscendo per la prima volta ai giovani in servizio civile all'estero benefici economici ordinariamente riservati al personale militare in analoghe circostanze.

In aggiunta all'adozione di atti normativi e provvedimentali necessari a consentire l'avvio delle iniziative connesse al servizio civile all'estero, l'Ufficio ha posto in atto una serie di iniziative di collegamento e raccordo con altre amministrazioni ed enti al fine di costituire una rete organica, strutturata e ricca di presupposti sostanziali quanto a progetti e ambiti generali di intervento, nello specifico settore del servizio civile all'estero.

In particolare, sono stati avviati contatti con il Ministero degli affari esteri, con il Ministero per il commercio con l'estero e con l'Istituto per il commercio con l'estero tesi a realizzare iniziative congiunte per la realizzazione di progetti di servizio civile volontario presso sedi estere delle citate Amministrazioni ed enti, progetti in grado di favorire non solo un proficuo impiego dei giovani volontari, ma contestualmente atti ad intervenire in ambiti socio-politici strutturalmente connotati da disagio sociale.

La convenzione con il Ministero degli affari esteri è in fase di definizione e consentirà a molti giovani di dedicare un anno della loro vita a chi ha bisogno, con acquisizione di un'utile e costruttiva esperienza personale, favorendo inoltre la definizione di alcune misure congiunte atte ad estendersi a tutti i volontari in servizio all'estero fra le quali la disciplina di visti e permessi, il monitoraggio delle condizioni di sicurezza presenti negli Stati di realizzazione dei progetti e l'assistenza sanitaria in loco.

1.5. Il trattamento economico degli obiettori di coscienza e dei volontari all'estero

Aspetto di estremo rilievo nella determinazione delle linee guida del servizio civile all'estero è quello relativo alla determinazione del trattamento economico di missione spettante agli obiettori di coscienza o ai volontari che espletano il servizio.

Diversi elementi sono a fondamento della tesi secondo la quale il trattamento economico riservato a coloro che svolgono il servizio all'estero deve essere differenziato rispetto all'ordinaria erogazione spettante ai giovani che svolgono servizio civile in Italia.

In primis è lo stesso dettato normativo che, adeguatamente interpretato, consente la differenziazione di trattamento. La disposizione di cui all'articolo 6 della legge 230/98 prevede infatti che gli obiettori di coscienza percepiscano la stessa paga dei militari di leva al fine di garantire loro gli stessi diritti, nulla disponendo circa possibili scostamenti migliorativi rispetto ai medesimi.

Inoltre, laddove la medesima disposizione recita "con esclusione dei benefici volti a compensare la condizione militare", indirettamente riconosce che situazioni differenziate quanto a rischio, disagio, particolarità d'impiego ed oneri connessi al servizio, siano atte a giustificare una diversità di trattamento.

Nello stabilire l'ammontare delle indennità in caso di servizio all'estero, ci si è riferiti al trattamento riservato al personale militare che riceve un'indennità calcolata in base alle disposizioni di cui al Regio Decreto 3 giugno 1926, n. 941 riguardante il trattamento di missione all'estero spettante al personale dell'amministrazione dello Stato e dal D.M. 27 agosto 1998 (successivamente modificato relativamente dalla quantificazione dell'indennità da decreti successivi) che stabilisce le indennità in base a qualifiche di appartenenza e luoghi di destinazione.

Sulla base di quanto descritto, si è proceduto ad individuare un meccanismo che, basato sulle indennità stabilite dalle citate fonti normative, tenga comunque conto delle

diversificazioni esistenti con specifico riferimento al servizio civile e alle diversificate tipologie di espletamento di servizio civile all'estero, nonché sulla disponibilità finanziaria dell'Ufficio che può operare motivatamente le sue determinazioni rimodulando il *quantum* stabilito.

Si è pertanto previsto, per la prima fase sperimentale dell'iniziativa, un meccanismo di determinazione dell'indennità estera che sostanzialmente equivale ad una percentuale di quella stabilita per la categoria corrispondente dal citato D.M. 941/98 e successive modificazioni, in linea con la prassi ordinaria che, in ordine alla fissazione delle indennità nelle distinte missioni umanitarie, adotta diversificazioni della stessa sulla base delle indennità, delle condizioni di tempo, di luogo ed economico-finanziarie esistenti.

Quindi la paga dell'obiettore e del volontario in servizio all'estero è composta da una voce fissa, paga spettante all'obiettore o al volontario in servizio in Italia, e da un'indennità, ordinariamente corrisposta al personale civile e militare in missione all'estero e diversificata sulla base di una serie di fattori tra i quali il luogo in cui si espleta il servizio, le condizioni socio-politiche presenti, il disagio esistente, la sussistenza di tempo proprio a disposizione o, al contrario, il totale impiego del proprio tempo per l'attuazione del progetto in cui viene impiegato.

Questa variabilità trova fondamento nella forte differenziazione che esiste tra distinte tipologie di servizio all'estero, garantendo, attraverso la previsione di un trattamento differenziato in presenza di situazioni dissimili, il rispetto del principio di uguaglianza.

1.6. Circolare "Disposizioni regolanti l'avvio del Servizio civile volontario e all'estero"

Il D.P.C.M. 10 agosto 2001 ha dettato disposizioni in ordine allo status giuridico ed economico dei volontari in servizio civile e ha individuato, in atti del Direttore dell'Ufficio, gli strumenti attraverso cui procedere alla selezione dei volontari interessati all'espletamento del servizio e alla selezione dei progetti presentati dagli enti e finalizzati all'impiego di volontari in Italia e all'estero.

La circolare del 21 settembre 2001 del Direttore dell'Ufficio rappresenta, in fase di prima sperimentazione, lo strumento di diffusione dell'impianto organizzativo, dispositivo, gestionale e procedurale relativo al servizio civile volontario in Italia e all'estero, costituendo l'atto di formale avvio della presentazione dei progetti d'impiego da parte degli enti che intendono impiegare i volontari, dettando disposizioni in ordine ai contenuti e ai requisiti dei progetti medesimi e rendendo noti i criteri e le modalità procedurali adottati dall'Ufficio per la selezione dei progetti e per il reclutamento dei volontari.

In fase di prima attuazione si è ritenuto di procedere in via sperimentale ad una prima individuazione delle linee-guida al fine di garantire, nella fase di ingresso del servizio civile volontario nell'ordinamento, la necessaria flessibilità operativa e funzionale.

In questa fase particolare attenzione viene prestata al grado e alla tipologia di rispondenza dei soggetti interessati e alle iniziative condotte nelle nuove aree di intervento, al fine di pervenire all'individuazione degli interventi correttivi tesi all'ottimizzazione delle procedure.

Le procedure di avvio del contingente prevedono uno scaglionamento dei tempi d'inizio del servizio dei volontari, determinato dal numero delle domande presentate dagli interessati e dal numero e dalla tipologia di progetti d'impiego presentati dagli enti e approvati dall'Ufficio.

Pertanto, mediante successivi e ravvicinati bandi di reclutamento, l'Ufficio rende noti i posti disponibili per l'impiego di volontari in servizio civile presso i distinti enti, al fine di procedere alla selezione degli interessati che hanno avanzato richiesta di ammissione.

1.7. I progetti di servizio civile volontario

La circolare del 21 settembre 2001 recante " Disposizioni regolanti l'avvio del servizio civile volontario e del servizio civile all'estero ai sensi della legge 6 marzo 2001 n. 64 e della legge 8 luglio 1998 n. 230" disegna un diverso sistema rispetto a quanto stabilito dalla Legge 230/98, in forza del quale la rilevanza sociale dei progetti diviene elemento centrale di valutazione ai fini della loro approvazione da parte dell'Ufficio. Si passa dunque da una valutazione soggettiva dei progetti legata alle finalità degli enti proponenti, in relazione ai quali l'Ufficio era chiamato ad esprimere un giudizio prevalentemente tecnico–amministrativo e una valutazione dinamica degli stessi in relazione alla loro capacità di centrare obiettivi idonei al soddisfacimento di esigenze collettive e di elevata utilità sociale.

Tale criterio di valutazione consente un maggiore controllo sull'utilità sociale dei progetti stessi mediante la verifica dei risultati raggiunti.

Il progetto diviene, dunque, parametro prioritario ai fini della valutazione della sussistenza delle condizioni per ammettere un ente a contribuire alla realizzazione del servizio civile.

I principali requisiti che i progetti devono possedere ai fini della approvazione da parte dell'Ufficio sono:

- la rilevanza dell'area tematica e dell'ambito d'intervento cui il progetto si riferisce, anche con riferimento a particolari circostanze sociali, politiche ed economiche;
- la rilevanza dell'area tematica e dell'ambito d'intervento del progetto rispetto agli indirizzi stabiliti in sede di programmazione annuale da parte dell'Ufficio;
- l'idoneità del progetto a favorire lo sviluppo del servizio civile volontario;
- il contesto del progetto e sua rilevanza ed utilità sociale.

La rilevanza del progetto viene peraltro valutata, alla luce di ulteriori elementi che sono:

- benefici per i volontari, connessi allo sviluppo formativo, alla crescita personale e professionale e all'ingresso nel mondo del lavoro;
- acquisizione di crediti formativi da parte dei volontari;
- adeguatezza e funzionalità dei mezzi individuati per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel progetto e delle finalità previste dalla legge;
- coperture assicurative garantite in relazione alle caratteristiche del progetto d'impiego;
- garanzie connesse alla sicurezza personale dei volontari.

1.8. Le selezioni

In attuazione a quanto stabilito nella circolare del 21 settembre, in data 12 ottobre 2001 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il primo bando di selezione per volontari da destinare ai progetti di servizio civile volontario in Italia. Tali progetti sono stati presentati da enti già convenzionati per l'impiego di obiettori di coscienza ed approvati dall'Ufficio per un totale di 396 posti.

Nel dettaglio, gli Enti che hanno formulato i primi progetti di servizio civile volontario in Italia sono stati:
- l'ARCI - Servizio Civile;
- la Caritas Italiana;
- l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla;
- la Federsolidarietà – Confcooperative;
- il Comune di Roma.

L'ARCI - Servizio Civile ha previsto la realizzazione di distinti progetti per l'impiego di 128 volontari in settori che spaziano dalla prevenzione sociale e promozione culturale alla salvaguardia e protezione dell'ambiente, dall'assistenza e reinserimento sociale all'educazione dei minori e alla salvaguardia dei beni culturali.

I progetti formulati dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla prevedono l'impiego di 35 volontari, presso le 17 sedi, nel campo dell'assistenza domiciliare e ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari.

I progetti formulati dalla Federsolidarietà–Confcooperative prevedono l'impiego di 53 volontari in progetti da realizzarsi a Forlì, Ivrea e Torino in settori che vanno dall'assistenza e promozione culturale, all'attività educativa e animativa verso l'handicap.

I progetti formulati dal Comune di Roma sono 2 e concernono rispettivamente l'assistenza agli anziani e la cura e la conservazione del Museo zoologico.

I progetti formulati dalla Caritas Italiana prevedono l'impiego di 150 volontari in 39 sedi di realizzazione in campi che spaziano dai minori, al disagio giovanile, agli anziani, alle tossicodipendenze, ecc..

I concorrenti hanno presentato domanda nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite dall'Ufficio e pubblicate sul Bando.

La selezione è stata affidata ad una Commissione nominata dal Direttore dell'Ufficio ed è avvenuta sulla base dei requisiti posseduti dal candidato in relazione al/ai progetto/i per il quale intendeva concorrere.

Le domande presentate sono state 351 di cui 237 riferite a candidati idonei e 114 riferite a candidati esclusi dalla selezione per la mancanza dei requisiti richiesti.

Dei 237 idonei, 181 hanno trovato collocazione nel progetto/Ente richiesto e 56 non hanno trovato collocazione nel progetto/Ente richiesto, in quanto esuberanti rispetto alla capacità ricettiva degli Enti.

Tra i 181 vincitori, che sono stati avviati al servizio il 20 dicembre u.s., 178 sono donne e ragazzi riformati.

Gli idonei esuberanti rispetto alla capacità ricettiva, che hanno manifestato la disponibilità ad essere assegnati allo stesso progetto/Ente potranno essere avviati al servizio, a condizione che risultino posti liberi, a seguito di rinuncia o impedimento da parte dei volontari vincitori.

Gli idonei, esuberanti rispetto alla capacità ricettiva, che si dichiarano disponibili ad essere assegnati presso altri progetti del bando che presentino posti liberi, a

seguito di rinuncia o impedimento da parte dei volontari vincitori, potranno essere avviati al servizio in presenza delle seguenti condizioni:

- disponibilità dell'Ente di eventuale assegnazione;
- consenso dell'interessato.

ARCI Servizio Civile

Sedi di realizzazione	Ambiti di impiego	Numero volontari	Numero volontari assegnati
ReggioEmilia	Prevenzione sociale e Promozione culturale	4	-
Palermo	Prevenzione sociale e Promozione culturale	4	4
Pisa	Prevenzione sociale e Promozione culturale	3	-
Martina Franca	Prevenzione sociale e Promozione culturale	3	2
Roma	Prevenzione sociale e Promozione culturale	3	3
Brescia	Prevenzione sociale e Promozione culturale	3	-
Milano	Salvaguardia e protezione dell'ambiente	5	2
Palermo	Assistenze e reinserimento sociale	14	14
Parma	salvaguardia e protezione dell'ambiente	4	2
Bologna	salvaguardia e protezione dell'ambiente	4	2
Piacenza	salvaguardia e protezione dell'ambiente	2	1
Reggio Emilia	salvaguardia e protezione dell'ambiente	3	3
Ravenna	salvaguardia e protezione dell'ambiente	2	1
Salerno	Educazione dei minori	6	6
Napoli	Educazione dei minori	2	2
Caserta	Educazione dei minori	2	2
Benevento	Educazione dei minori	4	4
Francavilla Fontana	Educazione dei minori	3	3
Reggio Calabria	Educazione dei minori	4	4
Palermo	Educazione dei minori	4	4
Trapani	Educazione dei minori	3	3
Vicenza	Educazione dei minori	3	1
Milano	Educazione dei minori	6	6
Brescia	Educazione dei minori	2	1
Genova	Educazione dei minori	4	4
Prato	Educazione dei minori	5	1
Amelia (TR)	Educazione dei minori	2	2
Milano	Salvaguardia beni culturali	7	3
Ravenna	promozione culturale	2	1
Forli	promozione culturale	3	3
Palermo	Beni culturali ed educazione	2	2
Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	Beni culturali ed educazione	2	2
Milazzo (ME)	Beni culturali ed educazione	2	2
Gela (AG)	Beni culturali ed educazione	2	2
Favara (TP)	Beni culturali ed educazione	2	2
Vittoria (RG)	Beni culturali ed educazione	2	2
Totale		**128**	**96**

Caritas Italiana

Sedi di realizzazione	Ambiti di impiego	Numero volontari	Numero volontari assegnati
Torino	Minori, disagio giovanile, donne in difficoltà, tossicodipendenze, senza fissa dimora, immigrazione, anziani, disabili ed handicap. In centri di ascolto e accoglienza, comunità e centri diurni.	8	-
Cuneo	Persone in difficoltà, immigrazione, anziani, handicap. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e servizi domiciliari.	3	-
Novara	Persone in difficoltà, immigrazione, anziani, disabili handicap. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e servizi domiciliari.	3	-
Milano	Minori, adolescenti, donne in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione, tossicodipendenze, nomadi, malati, anziani, disabili ed handicap. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, oratori parrocchiali e centri diurni.	8	4
Mantova	Minori, donne in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione, anziani, disabili ed handicap. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e centri diurni.	4	-
Bergamo	Minori, donne in difficoltà, immigrazione, senza fissa dimora, handicap e anziani. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e centri diurni.	4	-
Brescia	Minori, adolescenti, donne in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione, disagio adolescenziale. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, istituti, oratori parrocchiali e centri diurni.	7	1
Bolzano	Minori, anziani, nomadi, immigrazione. In centri di ascolto e di accoglienza, servizi domiciliari	4	-
Verona	Minori, adolescenti, donne in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione, disagio adolescenziale. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, istituti, oratori parrocchiali e centri diurni.	7	4
Padova	Malati terminali, immigrazione, minori, persone in difficoltà e senza fissa dimora. In centri di ascolto e di accoglienza.	4	-
Vicenza	Persone in difficoltà e senza fissa dimora, tossicodipendenze, disagio mentale, disabili handicap. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e casa famiglia.	4	-
Treviso	Donne in difficoltà, tossicodipendenze, disabili, nomadi, persone con problemi psichiatrici. In centri di ascolto e di accoglienza, servizi domiciliari.	4	-
Concordia Pordenone	Minori, donne in difficoltà, immigrazione, persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità.	3	1
Bologna	Donne in difficoltà, senza fissa dimora, persone in difficoltà, immigrazione. In centri di ascolto e di accoglienza e centri diurni.	6	3
Reggio E.	Minori, adolescenti, donne in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione, tossicodipendenze, disabili ed handicap. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e centri diurni.	3	-

Modena	Minori, adolescenti, minori, donne in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione, tossicodipendenze, disagio adolescenziale. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, oratori parrocchiali e centri diurni.	3	-
Forli' - Bertinoro	Persone in difficoltà, senza fissa dimora, immigrazione. In centri di ascolto e di accoglienza.	3	1
Piacenza	Minori, donne in difficoltà, disagio giovanile, handicap e disabili.. In Centri di ascolto e di accoglienza, comunità.	3	-
Ancona	Minori, donne in difficoltà, disagio giovanile, handicap e disabili, anziani. In Centri di ascolto e di accoglienza, comunità ed istituti.	4	1
Senigallia	Minori, handicap e disabili, anziani, malati di aids, persone in difficoltà e senza fissa dimora. In Centri di ascolto e di accoglienza, comunità ed istituti.	4	4
Genova	Minori, donne in difficoltà, disagio giovanile, handicap e disabili, anziani. In Centri di ascolto e di accoglienza, comunità ed istituti.	4	-
Firenze	Donne in difficoltà, minori, nomadi, anziani, immigrazione, persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità e servizi domiciliari.	3	-
Pisa	Donne in difficoltà, minori, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza.	3	-
Massa M. - Piombino	Donne in difficoltà, minori, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza.	3	-
Assisi	Donne in difficoltà, minori, immigrati, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	2	-
Perugia	Donne in difficoltà, minori, immigrati, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	2	-
Foligno	Donne in difficoltà, minori, immigrati, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	2	-
Orvieto – Todi	Donne in difficoltà, minori, immigrati, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	2	2
Latina Terracina Sezze Priverno	Minori, immigrazione, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza.	3	-
Roma	Minori, immigrazione, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza.	6	-
Pozzuoli	Donne in difficoltà, minori, immigrati, disagio giovanile, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	3	-
Caserta	Donne in difficoltà, minori, immigrati, disagio giovanile, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	3	3

Otranto	Immigrati, profughi, senza fissa dimora e persone in difficoltà, promozione culturale. In centri di ascolto e accoglienza, comunità, centri diurni e centri di documentazione.	3	-
Foggia	Donne in difficoltà, immigrati, disagio giovanile, senza fissa dimora, disabili. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	4	4
Bari	Donne in difficoltà, minori, immigrati, disagio giovanile, anziani e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	3	-
Altamura	Minori, immigrati, disagio giovanile, anziani, disabili e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	3	3
Iglesias	Minori, disagio giovanile, donne in difficoltà, anziani, disabili ed handicap, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	6	-
Palermo	Minori, disagio giovanile, senza fissa dimora e persone in difficoltà. In centri di ascolto e di accoglienza, comunità, centri diurni.	3	3
Ragusa	Minori, immigrazione, profughi e rifugiati politici. In centri di ascolto, accoglienza e comunità.	3	3
Totale		**150**	**37**

Associazione Italiana Sclerosi Multipla

Sede di realizzazione	Ambiti di impiego	Numero volontari	Numero volontari assegnati
Genova Sede Nazionale	Sviluppo della qualità dei servizi di assistenza	5	5
Torino	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Milano	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Pordenone	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Belluno	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Rovigo	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Ravenna	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Genova Sede Provinciale	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	2
Siena	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Reggio Calabria	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Caserta	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	2
Chieti	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	1	2
Pescara	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	1	-
Cosenza	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	-
Messina	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	1
Palermo	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	1
Cagliari	Assistenza domiciliare ed ospedaliera a persone con sclerosi multipla e patologie similari	2	1
Totale		**35**	**14**

Federsolidarietà – Confcooperative

Sede di realizzazione	Ambito d'attività	Numero volontari	Numero volontari assegnati
Forlì	Assistenza, promozione culturale	1	-
Forlì	Educazione ed inserimento lavorativo portatori di handicap	4	1
Forlì	Assistenza ed educazione	5	-
Ivrea (To)	Educazione e promozione culturale	6	3
Torino	Assistenza	12	1
Torino	Assistenza	25	-
Totale		**53**	**5**

Comune di Roma

Sede di realizzazione	Ambiti di impiego	Numero volontari	Numero volontari assegnati
Roma	Assistenza anziani	15	14
Roma	Area culturale	15	15
Totale		**30**	**29**

1.9. L'informazione

Per permettere una maggiore conoscenza delle novità introdotte dalla legge 64/01 l'Ufficio ha posto in essere una serie di iniziative nel campo dell'informazione mediante:

- l'attivazione di una gara comunitaria per la realizzazione di una campagna informativa sui *media* a diffusione sia nazionale che locale. Tale campagna dovrà essere realizzata entro il primo semestre 2002;
- l'attività di promozione mediante la stampa e la diffusione di materiale informativo;
- la partecipazione e l'organizzazione di convegni e manifestazioni.